

**andria©omunica**

---

**AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA**

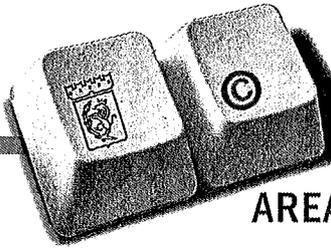
**RASSEGNA STAMPA  
QUOTIDIANA**

(DESTINATA AD USO INTERNO PER IL COMUNE DI ANDRIA)

**N.49**

**14 NOVEMBRE 2018**

---



**andria@Comunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

## **I FATTI DI ANDRIA**

---

# ANDRIA

PERIODO BUIO PER LA CITTÀ

## GUARDARE AL FUTURO

«Per salvare i posti di lavoro si deve già cominciare a programmare la prossima stagione scolastica»

# «Un tavolo fra le istituzioni per trovare soluzioni»

La proposta di Carbone (Pd) sui servizi alle scuole

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sulla questione lavoro riceviamo e pubblichiamo l'intervento di Maria Carbone, componente della segreteria provinciale del Pd Bat. «Il mio non vuole essere in nessun modo un intervento partitico, ma politico certamente sì. In una situazione di estrema emergenza, che permane e rischia di diventare ancora più grave e che vede in serio pericolo il diritto allo studio, oltre che un centinaio di posti di lavoro nelle scuole andriesi, penso sia paradossale continuare a leggere interventi accusatori che nulla prospettano in termini di possibili soluzioni. Quotidia-

namente si esprimono opinioni, dubbi e preoccupazioni circa la refezione scolastica e i tanti disservizi che le scuole, loro malgrado, si trovano ad affrontare. Tutti pronti a 'sentenziare', dai banchi dell'opposizione come da quelli della maggioranza. Di possibili soluzioni neanche l'ombra. Già questo voler entrare anche nel merito delle scelte che le varie comunità scolastiche stanno, ahimè, assumendo e mettendo in atto per cercare di garantire l'offerta formativa agli alunni, nonostante tutto, mi sembra francamente troppo. Per chi non lo sapesse, si chiama "autonomia scolastica"! Che l'amministrazione comunale abbia grandi responsabilità rispetto

alla situazione di predissesto economico della città di Andria è, ormai, acclarato e a poco serve ricordarlo quotidianamente. Con il bilancio in queste condizioni, è praticamente impossibile riattivare e garantire i servizi scolastici erogati finora, per questo continuo a sostenere che l'unica soluzione, in questa situazione di estrema eccezionalità, è l'intervento straordinario di altri enti istituzionali. Ma qualcuno questi enti dovrà, prima o poi, coinvolgerli».

«Dando ormai per scontato che quest'anno il servizio mensa non parte - continua Carbone - la questione urgente che ci si dovrebbe porre, ora, per attivarsi e dare risposte in tempi con-

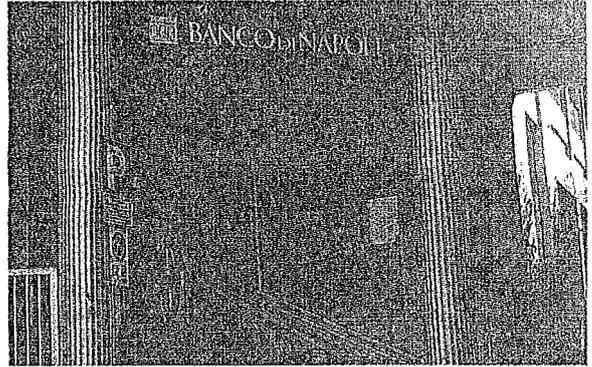
grui è: fino a gennaio, l'amministrazione comunale sarà in grado di dare garanzie sulla refezione scolastica per l'a.s. 2019/20? Mi spiego meglio, tutti gli anni, prima dell'apertura delle nuove iscrizioni, l'amministrazione invia agli istituti scolastici la dichiarazione di attivazione del servizio mensa comunale e la definizione del numero di classi e sezioni che possono usufruire di tale servizio. Tale dichiarazione è indispensabile per richiedere all'USR l'organico che consente l'attivazione delle classi a tempo pieno per la Scuola Primaria e delle sezioni a 40 h settimanali per la scuola dell'infanzia. Quest'anno i termini per le nuove iscrizioni sono stati

anche anticipati, dal 7 al 31 gennaio. Le scuole, al momento delle iscrizioni, quale offerta formativa potranno proporre alle famiglie? Inoltre, quale richiesta di organico saranno in grado di effettuare? Si ha idea di cosa questo significhi in termini di qualità dell'offerta formativa e di posti di lavoro che, per quest'anno, sono stati mantenuti e hanno avuto ricadute "solo" sui precari, mentre per il prossimo anno scolastico potrebbero vedere numerosi perdenti posto in tutte le scuole cittadine? Cosa si aspetta ancora a promuovere un tavolo inter istituzionale per trovare soluzioni condivise a tutela di alunni e personale scolastico?»



CRISI Situazione nelle scuole sempre più precaria

## ANDRIA



INCONTRO La banca apre le porte alla città

# Imprenditoria giovanile ecco «Resto al Sud»

ALDO LOSITO

● **ANDRIA.** Mantenere al Sud giovani, talenti e professionalità che altrimenti andrebbero perduti, con inevitabili benefici allo sviluppo del territorio locale. Questa è l'iniziativa "Resto al Sud" a sostegno dell'imprenditoria giovanile, che vede tra i protagonisti Banca Intesa San Paolo in convenzione con Invitalia (Agenzia Nazionale per l'attrazione di investimenti e lo sviluppo di impresa) e Abi (Associazione Bancaria Italiana). Domani (15 novembre) alle ore 16, la filiale di Andria in via De Gasperi, si apre al territorio e ospita un incontro di approfondimento su questa misura governativa, che sostiene la nascita di nuove attività imprenditoriali avviate da giovani tra i 18 ed i 35 anni residenti in otto regioni del Mezzogiorno tra cui la Puglia. All'appuntamento interverranno Antonio Del Giudice (direttore di area Banca Intesa), Nicola Marmo (direttore filiale Andria Banca Intesa), Pasquale Ferrante (direttore generale Legacoop Puglia), ed inoltre ci saranno alcune testimonianze di giovani del Nordbarese, che grazie a questa misura governativa hanno già avviato la propria attività imprenditoriale.

Non si tratta dei soliti prestiti o finanziamenti, Banca Intesa vuole mettere in risalto l'azione etica che è alla base di questa iniziativa, capace di sostenere i giovani, che desiderano inseguire i loro sogni e concretizzare le loro idee nella propria terra d'origine, senza spostarsi oltre i confini regionali e nazionali. "Resto al Sud" vuole essere uno sviluppatore di intelligenze con l'obiettivo di creare un circuito virtuoso che parta dalla generazione dell'idea, per poi essere articolata e presentata con un business plan, fino ad arrivare alla banca per concretizzarla. Vista la vocazione agricola del territorio, nell'incontro di domani si punterà l'attenzione soprattutto sulle iniziative imprenditoriali operanti nella trasformazione dei prodotti agricoli, senza però trascurare altri ambiti come turismo o artigianato. Le agevolazioni presenti nella convenzione prevedono un contributo a fondo perduto pari al 35% delle spese ammissibili erogato da Invitalia o un finanziamento bancario pari al 65% delle spese ammissibili, concesso dal Gruppo Intesa Sanpaolo. Ciascun soggetto può richiedere fino a 50mila euro. Nel caso in cui il progetto sia proposto da 4 o più giovani sarà comunque possibile richiedere massimo 200mila euro.

ANDRIA IERI LA STELLA MICHELIN HA CUCINATO I CIBI DELLA TRADIZIONE PUGLIESE AL PRESTIGIOSO RICEVIMENTO IN CALIFORNIA

# Le prelibatezze dello chef Sgarra al Galà del Cinema Italian Style

VITO PRIGIGALLO

● **ANDRIA.** «La Dieta mediterranea? È cultura. È buon cibo ma non solo: è il recepimento di un modo di vivere. È la conferma che i nostri nonni avevano ragione. Per esempio, con la stagionalità dei prodotti».

Felice Sgarra, 36 anni di Andria, uno degli chef pugliesi più noti (la Michelin gli ha confermato la stella per il quarto anno, dopo avergliela assegnata nel 2014), sarà uno dei rappresentanti dell'Italia (e della Puglia) negli Stati Uniti, a Los Angeles. Ieri ha cucinato per il ricevimento inaugurale del Galà del Cinema Italian Style nella città degli angeli, organizzato dall'Istituto del commercio con l'estero in collaborazione con il Consolato generale d'Italia nella metropoli californiana.

«Torno in America dopo essere stato a Filadelfia e prima ancora ho avuto esperienze a Singapore, a Taipei e a Shanghai. Qui - racconta il cuoco andriese, che incontriamo a Bari prima della partenza per la West Coast - ho fatto degustare ai cinesi la parmigiana con la burrata e il calamaro con la crema di mandorla. Emergono gli elementi della tradizione, dunque: un segno, un marchio nella cucina di Sgarra. D'altronde l'America ha apprezzato molto la nostra Cinquecento, un'auto che nasce proprio dalla nostra tradizione, da un progetto degli anni Cinquanta».

Sgarra proporrà agli ospiti del galà un piatto che è al tempo stesso tradizione ed elemento imprescindibile della dieta mediterranea. «Semplice: orecchiette di grano arso con pomodoro a doppia cottura e ricotta marzotica». Tutto qua, suggerisce



ARTE Lo chef andriese Felice Sgarra ai fornelli

lo sguardo del cronista, abituato a elaborate pietanze dalle denominazioni lunghissime e magari frutto di artifici più mediatici che gastronomici. «Parlavo prima di cultura - incalza lo chef pugliese - un piatto, quel piatto

è in realtà il racconto di una civiltà, il frutto di lavoro, di sacrificio, di un sapere antico e contemporaneo. A me piace parlare con le persone sedute alle mie tavole, emozionare, raccontare. Utilizzo piatti color marrone

perché debbono ricordare la terra, il territorio da cui gli ingredienti provengono. Le invito a gustare il cibo con calma per arrivare all'appagamento dei sensi».

È una grande stagione per la Puglia. «Non ci sono dubbi. Purché, in ogni campo e in particolare modo nell'agroalimentare e nella ristorazione a tutti i livelli, si capisca che resta fondamentale il sapere, la conoscenza, lo studio e la pratica. Insomma, sapere da dove viene un prodotto è importante quanto la sua integrità, la sua bontà, la sua qualità».

E l'innovazione? «Quella la trovi sempre, purché non sia fine a se stessa e purché l'uso delle tecnologie sia sempre ponderato, utilizzato con misura. Il resto è inventiva, è creatività». In una parola, è cultura.

L'EVENTO AL CONSOLATO ITALIANO FINO A DOMENICA

## La settimana della cucina italiana negli Usa

La dieta mediterranea all'iniziativa dei ministeri degli Affari esteri e Politiche agricole

● La Settimana della cucina italiana nel mondo si tiene a Los Angeles per il terzo anno. È un'iniziativa dei ministeri degli Affari esteri e delle Politiche agricole, alimentari e forestali per valorizzare le eccellenze enogastronomiche all'estero. La Dieta Mediterranea, espressione forse della più corretta nutrizione, stile di vita equilibrato e sostenibile per l'ambiente e per la salute, è il tema portante del denso programma che il Consolato generale ospita da ieri a domenica 18 con masterclass, workshop, mostre, demo, film, conferenze, e serate di gala per la diffusione del meglio dell'agroalimentare italiano.

Puglia e Bari protagonisti anche per spingere Dogman di Garrone, candidato all'Oscar per il miglior film straniero. Se riuscirà a farlo con i piatti di Sgarra e i "Tarallucci e vino" (fino a venerdì, nei ristoranti a marchio "Q" in California, Arizona, Nevada e Nuovo Messico) o con le ricette della tradizione pugliese (giovedì finger food e stuzzichini accompagnati da una selezione pregiata di vini salentini), sarà ancora più bello. [v.p.]



PROTAGONISTA La dieta mediterranea

TRANI LA SCIAGURA SULLA TRATTA ANDRIA-CORATO

## Scontro dei treni Lorizzo si discolpa

● **TRANI.** Fu l'unico ferroviere a sopravvivere all'inferno di lamiere del 12 luglio 2016, quando nel tratto Andria-Corato 2 treni della Ferrotramviaria si scontrarono sul binario unico provocando 23 morti e 51 feriti. Tra questi ultimi anche Nicola Lorizzo, in servizio sull'ET1021 diretto da Andria a Corato. Per la Procura di Trani anche lui, andriese, rimasto gravemente ferito e perciò costituitosi parte civile, è corresponsabile del disastro ferroviario. Ieri il suo difensore, avv. Vincenzo Scianandrone, ha respinto qualsiasi contestazione mossa con la richiesta di rinvio a giudizio, sostenendo peraltro come Lorizzo fosse assolutamente ignaro della presenza del terzo convoglio giunto da Corato alla stazione di Andria qualche minuto prima dell'incidente; treno che avrebbe creato confusione, inducendo a ritenere che la tratta fosse libera. Oltre a Lorizzo, hanno invocato sentenza di non luogo a procedere anche altri quattro imputati. *[antonello norscia]*

LA GAZZETTA DEL MEZZOGIORNO  
Mercoledì 14 novembre 2018

NORDBARESE PROVINCIA | VII

**ANDRIA** AD ESPRIMERE LA PREOCCUPAZIONE UNA NOTA STAMPA DELLA USB IGIENE AMBIENTALE

## Dipendenti «Sangalli» a rischio gli stipendi

MARILENA PASTORE

● **ANDRIA.** Sono a rischio gli stipendi dei dipendenti della ditta Sangalli, l'azienda che svolge il servizio di raccolta differenziata dei rifiuti in città oltre che nella vicina Canosa.

Lo rende noto la Usb Igiene Ambientale: «Lo scorso venerdì 9 novembre la ditta Sangalli ha convocato tutti i lavoratori per rendere comunicazioni in merito alla criticità economica aziendale, causata dal mancato e puntuale pagamento del comune di Andria

all'ARO e di conseguenza alla ditta Sangalli».

«Tale situazione - dichiara Sabino Albano - comprometterebbe la stabilità dei pagamenti degli stipendi del mese di ottobre, così come comunicato dalla stessa Sangalli. Il pagamento degli stipendi dovrebbe avvenire entro il 15 del mese corrente (*domani per chi legge, ndr*): se l'ente comunale non garantisce il pagamento, la ditta Sangalli sarà costretta a non pagare gli stipendi».

«Abbiamo per questo chiesto un incontro con il comune di Andria,

ARO e Sangalli per ricevere spiegazioni su quanto sta accadendo. E' in atto, in questo momento, un rimpallo di responsabilità tra i soggetti chiamati in causa». «E' bene concludere la Usb Igiene Ambiente - fare chiarezza sulla vicenda e soprattutto evitare il ripetersi di tale situazione a garanzia del futuro dei lavoratori e dei cittadini. Se le spettanze non saranno garantite entro il 15 novembre, i lavoratori si dichiarano disposti a mettere in campo le misure sindacali e legali necessarie».

**ANDRIA**

OGGI CONFERENZA STAMPA  
Domenica si corre  
«Marcia in rosa»

■ Oggi mercoledì 14 novembre 2018, alle ore 11.30, conferenza stampa di presentazione della «Marcia in rosa» per illustrare i dettagli della iniziativa contro ogni forma di violenza ai danni delle donne, patrocinata dal comune di Andria, che si terrà per le strade cittadine il 18 novembre. La conferenza stampa si terrà al «5 quarte» in piazza Catuma.

Saranno presenti l'assessore alle politiche sociali, Magda Merafina, alla cultura, Francesca Magliano, la presidente dell'associazione «Le amiche per le amiche» Stefania Campanile. Una camminata non competitiva che ispira pace e armonia organizzata dall'Associazione «Le Amiche per le Amiche» in collaborazione con il Cav. Riscoprirsi, il Comune di Andria e le varie associazioni di volontariato presenti sul territorio: Ass. Ama Andria, Gruppo Andria Cammina, Ass. Andria Rums, Ass. Madonna dei Miracoli, Ass. Onda D'Urto, Ass. Giorgia Lomuscio, Ass. Forme e Ass. Il Raggio Verde.

L'evento si terrà domenica 18 novembre alle ore 9 con partenza da Largo Torneo. Un bel momento di sport durante il quale sarà possibile lanciare un bel messaggio.

**ANDRIA** RIUNIONE AL PARLAMENTO EUROPEO

## «IdeAzione», delegazione in visita a Bruxelles

● **ANDRIA.** Una delegazione dell'«Associazione Sociale e Culturale ideAzione» di Andria ha partecipato negli scorsi giorni ad una visita guidata presso il Parlamento Europeo a Bruxelles, ospite dell'Eurodeputato del PPE on. Fulvio Martusciello. Tre giorni di lavoro con dibattiti e tavole rotonde con protagonista il Sud, la sua agricoltura, sul comparto produttivo, sui finanziamenti europei destinati al Mezzogiorno d'Italia. «Un'Europa diversa da quella disegnata ed immagina-

ta dai padri fondatori - fanno sapere dall'associazione - un'Europa che dovrebbe snellire la sua macchina amministrativa per divenire più a misura di cittadino, così da diventare la famosa Europa dei popoli. Un'esperienza che ci lascia un bagaglio importante, per la quale ci preme ringraziare Luigi De Mucci e l'On. Fulvio Martusciello, con l'auspicio che si possano porre basi solide per futuri progetti che riguardino anche la nostra amata città».

**ANDRIA** COLLABORAZIONE TRA UNAI E L'ITES CARAFA

## Privacy e antiriciclaggio corso di formazione

● **ANDRIA.** Partito ieri 13 novembre ad Andria il corso di formazione in materia di Privacy e Antiriciclaggio, alla luce delle recenti novità normative, organizzato dalla segreteria provinciale Bat del Centro Studi Condominiali Unai, in collaborazione con l'ente di formazione Ce.fit e l'Ites «Ettore Carafa» di Andria. Il corso, aperto a tutte le realtà aziendali e professionali della provincia e agli amministratori condominiali iscritti Unai, ha una durata di 18 ore, 12 in materia di privacy e 6 di antiriciclaggio, ed è articolato in 9

lezioni della durata di 2 ore ciascuna, martedì e giovedì. Terminerà il prossimo 11 dicembre. Prosegue, così, la collaborazione tra Unai e l'Ites «Ettore Carafa», intersecando il mondo professionale/imprenditoriale con quello scolastico, sia avvicinando sempre più i due ambiti sia approfondendo aspetti didattico/pratici quotidiani e attuali. Al corso, come da convenzione sottoscritta tra Unai e l'Ites Carafa lo scorso 29 settembre, parteciperanno le classi di 5<sup>a</sup> per l'attuazione dei progetti di alternanza scuola-lavoro.

## SCUOLA

I DIRETTORI AMMINISTRATIVI

### L'AIDA

L'Associazione italiana Direttori amministrativi della scuola ha l'obiettivo di migliorare la posizione professionale degli ex segretari

# Più voce agli ex segretari nasce l'associazione Dsga

Si è costituita a Bari, tra i promotori diversi del Nord Barese



AIDA SCUOLA Nasce l'associazione di categoria del Dsga

GIANPAOLO BALSAMO

«Dicono basta e hanno deciso, ora più che mai, di fare «squadra» per rivendicare i propri diritti e valorizzare il proprio ruolo. Sono i Dsga (Direttori dei servizi generali e amministrativi), che proprio nel Nord Barese e nella provincia di Bari hanno voluto dare concretezza ad una idea nata qualche tempo fa su Facebook: costituire la prima associazione nazionale di categoria. Nasce così, nei giorni scorsi a Bari, «Aida» (l'Associazione italiana Direttori amministrativi della scuola) con l'obiettivo primario di migliorare la posizione professionale degli ex segretari sia in termini organizzativi che economici.

Eh sì, un tempo erano definiti genericamente «segretari». Oggi, pur avendo avuto riconosciuto nominalmente un ruolo apicale nell'amministrazione scolastica, i Dsga a livello retributivo e non giuridico continuano ad essere mortificati. Eppure in ogni istituzione scolastica di ogni ordine e grado, come figura direttiva più importante e con le maggiori responsabilità dopo il Dirigente scolastico, c'è proprio il Direttore dei servizi generali e amministrativi: un autentico «tuttofare» il cui lavoro, sempre più complesso e indefinito, risulta sempre più indispensabile.

Ai Direttori si richiede di essere sempre più eclettici ed esperti di Pubblica amministrazione. Si esigono, contemporaneamente, le competenze tipiche di diverse figure professionali: avvocato, commercialista, formatore, informatico ma, spesso, non vengono forniti né il supporto, né gli strumenti adeguati per svolgere il lavoro quotidiano. Senza contare che i finanziamenti e il personale sono assolutamente insufficienti.

«Col passare degli anni - spiega meglio la coratina **Laura Bovino**, Dsga dell'istituto comprensivo «Cifarelli-Santarella» di Corato e tra i direttori dei servizi generali e amministrativi sottoscrittori della nuova realtà associativa - il ruolo del Dsga ha evidenziato sempre più la solitudine e il malessere che crescevano proporzionalmente all'aumentare delle «molestie» burocratiche. Il Dsga, infatti, è diventato sempre più un imbuto in cui far confluire di tutto: non arriva lo scuolabus, perché il Comune non lo ha mandato? Colpa del Dsga! Non arriva lo stipendio al supplente, perché il Ministero non ha caricato i fondi? Colpa del Dsga! Non si possono

acquistare i libri, perché l'Ente locale non ha mandato i fondi? Colpa del Dsga! Il nostro lavoro è diventato invisibile ma allo stesso tempo fondamentale».

Anche la Legge 107/2015 della «Buona Scuola» non ha considerato i Dsga: gli incentivi per la valorizzazione del merito e i «bonus» dei 500 euro per la formazione, infatti, hanno riguardato solo ed esclusivamente il personale docente.

«Ma la classica goccia che ha fatto traboccare il vaso - aggiunge **Gabriella Gialloredo**, Dsga di Ortona e neo presidente dell'as-

sociazione Aida scuola, venuta alla luce lo scorso 10 novembre presso IISS «Marco Polo» di Bari dove si è svolta l'assemblea costituente - è stato il rinnovo del Ccsl che dopo dieci anni ha ritenuto «invisibili» questi lavoratori della scuola destinando una aumento stipendiale di una manciata di euro senza nemmeno con-

siderare le problematiche di questa categoria».

«Aida, in realtà, ha visto la luce grazie ad un gruppo che si era costituito in precedenza su Facebook per ridefinire a livello contrattuale e valorizzare il nostro ruolo. Abbiamo così raccolto altre adesioni - aggiunge la presidente **Gialloredo** - e ci siamo confrontati

su questo unico obiettivo. Poi è arrivata la decisione di costituire l'associazione con il supporto legale dell'avv. **Nicola Parisi** di Noicattaro». «Aida scuola - conclude - è aperta a tutti i colleghi d'Italia e tutti Dsga sono invitati a partecipare all'assemblea nazionale che si svolgerà a Roma i primi di dicembre».

IL DIRETTIVO CI SI PUÒ ISCRIVERE TRAMITE WWW.AREADSGA.IT

## È stato eletto un andriese come vice presidente

Votati gli organi associativi transitori

Oltre che sottoscrivere l'atto costitutivo dell'«Associazione italiana Direttori amministrativi della scuola», sono stati votati anche gli organi associativi transitori: il presidente e il vice presidente provvisorio il consiglio direttivo provvisorio con il compito di perfezionare tutte le pratiche burocratiche per la nascita dell'associazione ed organizzare e convocare la prima assemblea nazionale per la votazione degli organi associativi.

I Dsga che si sono registrati sulla piattaforma [www.areadsga.it](http://www.areadsga.it) hanno potuto leggere e approvare la bozza dello statuto e scegliere il nome dell'associazione.

Tuttora la piattaforma è attiva per chi voglia aderire a tale associazione e ricevere tutte le informazioni utili relative al tesseramento.

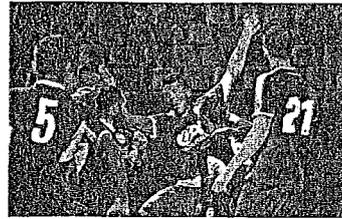
Sempre nell'area riservata del sito [www.areadsga.it](http://www.areadsga.it) è stato possibile eleggere online gli organi transitori: la presidente **Gabriella Gialloredo**, il vice presidente **Fabio Petruzzelli** (dell'Istituto comprensivo Imbriani-Salvemini di Andria), il consigliere area Nord Italia **Catia Maria Aldegheri**, il consigliere area Centro Italia **Giuliana Sannito** e il consigliere area Sud Italia **Agata Paratore**.

[Gian.Bals.]

**CALCIOSERIE** TURNO INFRASETTIMANALE CON MISTER POTENZA CHE DEVE BARCAMENARSI TRA I VARI ACCIACCATI

# Andria, col Bitonto per sognare ancora

Stasera al Degli Ulivi la Fidelis sfida un'altra «big»



STASERA BIG MATCH Forte e Bortolotti in azione per l'Andria (foto Calvaresi)

**ALDO LOSITO**

● **ANDRIA.** Da un derby all'altro, da un big match all'altro. Dopo Cerignola, l'Andria sfida il Bitonto sulle ali di un entusiasmo, fondato sui sei risultati utili consecutivi. Nemmeno il tempo di gioire per un preziosissimo pareggio sul campo dei cerignolani, che i ragazzi di mister Potenza si ritrovano ad affrontare questa sera (20.30) al Degli Ulivi, un'altra big del girone.

«Sarà una partita difficile da preparare sul piano tattico - commenta il tecnico andriese Alessandro Potenza -. Contro il Bitonto bisogna star bene in campo se si vuole fare una buona partita. In più, loro hanno dei giocatori che in questa categoria muovono gli equilibri di una gara. Nel complesso dico che è un brutto cliente in questa fase, soprattutto perché la mia squadra giovane non è abituata ad affrontare tre partite in sette giorni. Vuol dire che punteremo sempre sull'atteggiamento

del gruppo e sulla cattiveria agonistica per colmare la differenza dei valori tecnici».

L'allenatore azzurro dovrà barcamenarsi tra i vari acciaccati per allestire la miglior formazione anti-Bitonto. Resterà ancora fuori capitano Iannini, alle prese con un problema muscolare al polpaccio. In forte dubbio l'attaccante Bozic anche lui frenato da noie muscolari alla coscia. Non ci dovrebbero essere problemi per Stranges e Gregoric, usciti malconci dalla trasferta di Cerignola. Alla luce di queste situazioni, Potenza dovrebbe scegliere sempre fra un 3-4-3 o un 3-5-2. La difesa a 3 è intoccabile, mentre la variabile a centrocampo sarà legata alla presenza o meno di Petruccelli. In avanti, invece, il bomber Cristaldi e Stranges dovrebbero essere sicuri.

**PROBABILE FORMAZIONE**

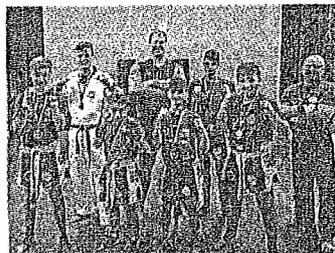
**ANDRIA (3-5-2):** Zinfollino; Gregoric, Cipolletta, Forte; Zingaro, Petruccelli, Piperis, Bortolotti, Paparusso; Cristaldi, Stranges. **ALL. Potenza**

**KICKBOXING** NOVE MEDAGLIE COMPLESSIVE NELLA PROVA DI BRINDISI

## Fighters Academy Andria cinque ori ai regionali

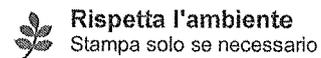
● **ANDRIA.** Sale per ben cinque volte sul gradino più alto del podio. Conquista complessivamente nove medaglie. Dimostra ancora una volta l'eccellente valore dei propri atleti, ricchi di talenti e ben allenati. Ottima prova per la Fighters Academy Andria nella prima fase del campionato regionale di kick boxing targato Fikbms, andata in scena di recente al Palazuambo di Brindisi. Gli allievi del maestro Pasquale Di Teo si mettono in luce nelle varie specialità ed ottengono la medaglia del metallo più pregiato con Riccardo Inchingolo (kick light, -34 kg), Giosué Losito (kick light, -60 kg), Michael Nannola (kick light, -42 kg), Nicola Tesse (kick light, -35 kg) e Saverio Colla (kick light, -50 kg). Il successo di squadra per la Fighters Academy si completa con i due argenti di Nicola Spione (kick light, -94 kg) e Vincenzo Troia (kick light, -75 kg) e con gli altrettanti bronzi di Danilo Carbutti (kick light, +60 kg) e Roberto Capozza (kick light, -80 kg).

Il bottino totale recita così: cinque affermazioni, due secondi posti ed altrettanti



**PREMIATI** Gli atleti della Fighters Andria

terzi posti. «I nostri ragazzi - ha ammesso il maestro Pasquale Di Teo, allenatore della Fighters Academy - continuano a regalarci davvero tantissime soddisfazioni: si impegnano durante gli allenamenti ed in gara tirano fuori sempre il meglio dal loro repertorio tecnico, tattico e caratteriale. Dopo l'ottima prova di Brindisi, inutile nascondere, siamo autorizzati a ragionare con grande fiducia verso i prossimi appuntamenti agonistici». [m.bor.]



La nota



## **San Martino a Montegrosso, ass. Magliano: «Un successo di squadra»**

**L'ass. La Piscara, Nicola Miracapillo: «Essenzialmente la gratuità mi ha sorpreso, nella molteplicità dei suoi riflessi, è questo ciò che mi sento di affermare a conclusione della manifestazione»**

CULTURA Andria mercoledì 14 novembre 2018 di La Redazione



San Martino a Montegrosso © n.c.

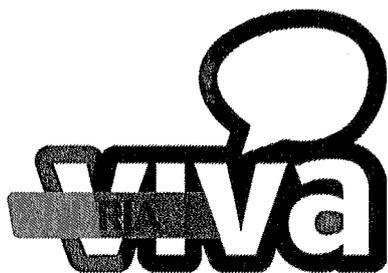
« Un successo di squadra - commenta l'assessore alla cultura Francesca Magliano - tutti hanno fatto la loro parte in questa manifestazione che ha visto la partecipazione attiva di tutto il borgo di Montegrosso e delle numerose associazioni che hanno contagiato la borgata andriese con l'allegria, la cultura e buonumore, nello scorso fine settimana. In tempi di ristrettezze economiche, bisogna non piangersi addosso e contare sulla forza e sull'energia di quanti si sentono parte di una comunità che reagisce e lo fa con spirito di appartenenza. Grazie a tutti coloro che hanno reso possibile la manifestazione».

Di seguito la nota diffusa dal Presidente dell'associazione culturale e ambientale "La Piscara di Montegrosso", Nicola Miracapillo, a conclusione della due giorni del 10 e 11 novembre 2018.

"Essenzialmente la gratuità mi ha sorpreso, nella molteplicità dei suoi riflessi, è questo ciò che mi sento di affermare a conclusione della manifestazione "San Martino al borgo Montegrosso". Desidero complimentarmi – scrive Nicola Miracapillo - per l'impegno profuso, per la determinazione con la quale i residenti della borgata, soprattutto le donne, hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa insita di bellezza e semplicità.

I ringraziamenti doverosi, al Sindaco Nicola Giorgino e l'amministrazione tutta, all'assessore alla cultura Francesca Magliano e al consigliere Francesco Sansonna per aver supportato e creduto nel progetto; Cesare Troia del Parco dell'alta Murgia; Giuseppe Marmo la Strada dei vini Castel del Monte; Slow Food la condotta delle Murge; Emanuele Di Corato presidente della cooperativa I Coloni; il Conte Spagnoletti Zeuli e Don Peppino Ruotolo per il prezioso contributo e per la presenza costante sul territorio; senza dimenticare lo spettacolo "I Briganti", testo Emma Monterisi e voce Antonio Memeo, realizzato dalle scuderie Francesco Giannelli di Andria e Germinario Ruggiero di Canosa; le artigiane del salotto della creatività, che con le loro creazioni hanno abbellito il borgo; I fratelli Panarelli per la produzione del miele naturale e Francesca Ceci con "Potentilla" la cosmetica a base di piante selvatiche; le band musicali la cover Twilight degli U2, i Caroselli, la cover di Baglioni, i Nemisia e il DJ Graziano Pistillo ; i laboratori per bambini realizzati dalla Pro loco e la casetta del sale; grazie alla famiglia Fucci della Masseria la Mezzana per i traini e le carrozze; villa Bontan; osteria dei Massari; macelleria Giannelli; il club Storia e motori federiciani per le meravigliose automobili d'epoca e l'azienda casearia Montrone.

Se ho dimenticato qualcuno mi perdonerete. Per il futuro – conclude Miracapillo - ci aspettano progetti ambiziosi dove protagonista sarà la comunità e le sue tipicità. Un grazie a tutti e soprattutto agli amici più intimi».



andriaviva.it



## Monterisi (Ass. La Piscara): "Festa di San Martino a Montegrosso, tanto l'impegno profuso"

Il resoconto della manifestazione, svoltasi il 10 ed 11 novembre 2018

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018

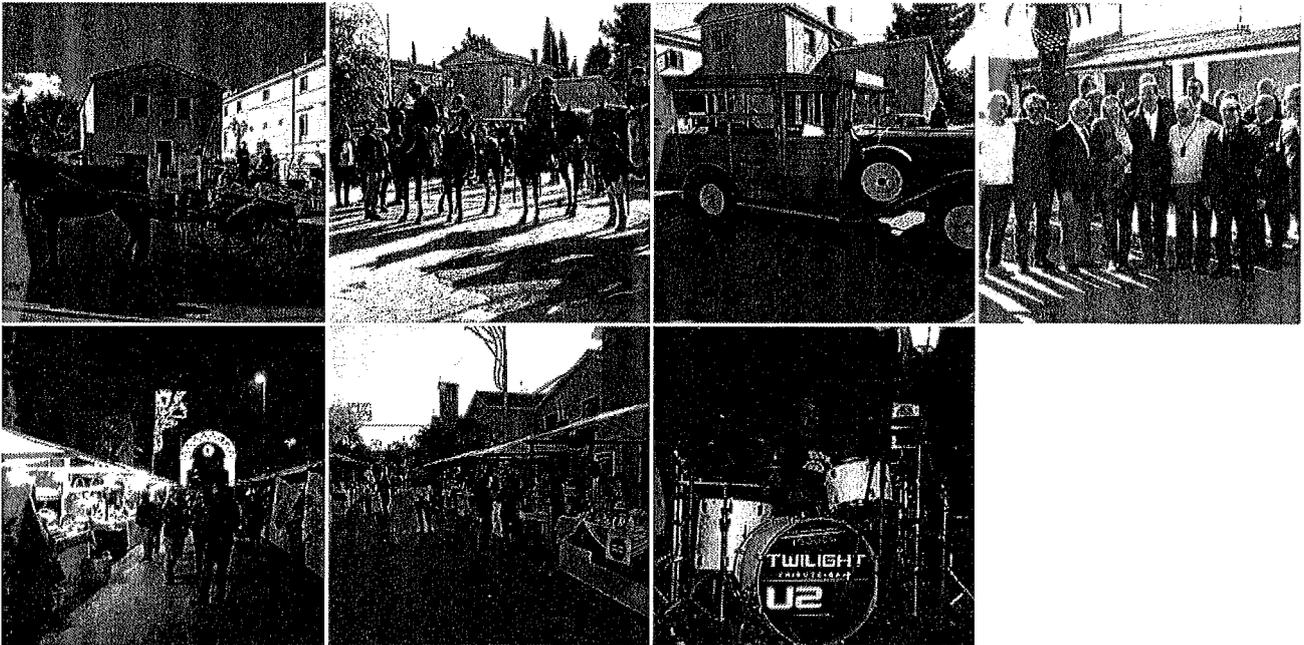
🕒 6.11

"Essenzialmente la gratuità mi ha sorpreso, nella molteplicità dei suoi riflessi, è questo ciò che mi sento di affermare a conclusione della manifestazione "San Martino al borgo Montegrosso". Desidero complimentarmi – scrive Nicola Miracapillo, Presidente dell'associazione culturale e ambientale "La Piscara di Montegrosso" - per l'impegno profuso, per la determinazione con la quale i residenti della borgata, soprattutto le donne, hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa insita di bellezza e semplicità.

I ringraziamenti doverosi, al Sindaco Nicola Giorgino e l'amministrazione tutta, all'assessore alla cultura Francesca Magliano e al consigliere Francesco Sansonna per aver supportato e creduto nel progetto ; Cesare Troia del Parco dell'alta Murgia ; Giuseppe Marmo la Strada dei vini Castel del Monte ; Slow Food la condotta delle Murge; Emanuele Di Corato presidente della cooperativa I Coloni; il Conte Spagnoletti Zeuli e Don Peppino Ruotolo per il prezioso contributo e per la presenza costante sul territorio; senza dimenticare lo spettacolo "I Briganti", testo Emma Monterisi e voce Antonio

Memeo, realizzato dalle scuderie Francesco Giannelli di Andria e Germinario Ruggiero di Canosa; le artigiane del salotto della creatività, che con le loro creazioni hanno abbellito il borgo; I fratelli Panarelli per la produzione del miele naturale e Francesca Ceci con "Potentilla" la cosmetica a base di piante selvatiche; le band musicali la cover Twilight degli U2, i Caroselli, la cover di Baglioni, i Nemisia e il Dj Graziano Pistillo ; i laboratori per bambini realizzati dalla Pro loco e la casetta del sale; grazie alla famiglia Fucci della Masseria la Mezzana per i traini e le carrozze; villa Bontan; osteria dei Massari; la macelleria Giannelli; il club Storia e motori federiciani per le meravigliose automobili d'epoca e l'azienda casearia Montrone.

Se ho dimenticato qualcuno mi perdonerete. Per il futuro – conclude Monterisi -ci aspettano progetti ambiziosi dove protagonista sarà la comunità e le sue tipicità. Un grazie a tutti e soprattutto agli amici più intimi".



Contenuti Sponsorizzati da Taboola

## Approvati prestiti veloci per dipendenti pubbli...

Prestito per Dipendenti Pubblici e Statali

## Sorprendente ricompense per gli italiani nati tra il 1...

Sondaggia Confronto

## 9 auto talmente veloci da essere vietate

chilometrando.it

## Confronta più preventivi per la tua auto con Targa e ...

Assicurazione Auto Online



andriaviva.it



## Fidelis Andria 2018-Bitonto: chiusura strade stadio "Degli Ulivi" dalle ore 17.30

Ordinanza valida sino a cessata esigenza

ANDRIA - MERCOLEDÌ 14 NOVEMBRE 2018

🕒 05.00

Il Dirigente del Settore Lavori Pubblici – Manutenzioni – Ambiente e Mobilità – Patrimonio – Reti Infrastrutture Pubbliche, con ordinanza n.505 del 13/11/2018, ha disposto, in occasione dell'incontro di calcio **Fidelis Andria 2018 – Bitonto**, presso lo stadio comunale "Degli Ulivi", per **mercoledì 14 novembre 2018**, dalle ore 17.30 (3 ore prima dell'inizio della gara) sino a cessata esigenza, la chiusura della circolazione veicolare che interessa le seguenti strade: Viale W. Chiari, Viale P. Pasolini, Viale M. Giuliani, Piazzale della Repubblica e l'interdizione del traffico veicolare ed appiedato con l'istituzione temporanea del divieto di transito e del divieto di fermata e sosta a tutti i veicoli eccetto: i veicoli delle forze di polizia e veicoli autorizzati, su:

- Via Bruno Buozzi: tratto da Via Morelli sino a Via Atene;
- Via A. Grandi: tratto da Viale P. Pasolini sino a prolungamento Via Atene;
- il divieto di transito, eccetto forze di polizia e autorizzati, su Via A. Da Villa , tratto da S.P. 13 a Via Morelli;
- transennamento delle intersezioni di Via Morelli ang. Via A. Da Villa ang. Via Londra ang. Via B. Buozzi ang. Via Morelli per esigenze di tutela dell'ordine e sicurezza pubblica e delle strade affluenti dx e sx di Via A. Da Villa e di Via B. Buozzi.



andriaviva.it



## Andria, al via alla prima edizione de la "Marcia Rosa per Amiche"

Raduno domenica 18 Novembre alle ore 9.00, presso Largo Torneo

ANDRIA - MARTEDÌ 13 NOVEMBRE 2018

🕒 11.52

In occasione della prossima giornata internazionale per l'eliminazione della violenza contro le donne del 25 Novembre, parte, per la prima volta ad Andria, la prima edizione di "Marcia Rosa per Amiche", volta a sensibilizzare l'intera cittadinanza su uno dei temi più delicati dei nostri giorni, la violenza contro le donne.

La "Marcia Rosa per Amiche", si terrà domenica 18 Novembre, raduno alle 9.00 e partenza alle 9.30, da Largo Torneo. Il tracciato si snoderà tra le vie del centro cittadino.

Una marcia aperta a tutti, che si rivelerà come uno strumento di lotta e di rivendicazione dei diritti delle donne che spesso sono vittime di violenza.

Quindi un'occasione per denunciare questo male subdolo che si annida nella nostra società e per raggiungere al più presto uno dei più importanti obiettivi di sviluppo sostenibile: non lasciare più indietro nessuna, mettendo fine alla violenza.

L'evento è stato organizzato da "Amiche per amiche", in collaborazione con il "Centro antiviolenza Riscoprirsi", dall'Assessorato alla Cultura e Turismo del Comune di Andria e con il patrocinio del Comune di Andria.

Mercoledì 14 novembre, alle ore 11.30, vi sarà la conferenza stampa di presentazione per illustrare i dettagli dell'iniziativa. La conferenza stampa si terrà presso 5quarte in piazza Vittorio Emanuele 1 (piazza Catuma) e vi parteciperanno l'assessore alle Politiche Sociali, avv. Magda Merafina, alla Cultura, avv. Francesca Magliano, la Presidente dell'associazione "Le amiche per le amiche", avv. Stefania Campanile.





## San Martino al Borgo di Montegrosso, Miracapillo: «Tanto l'impegno profuso»

🕒 50 MINUTI FA

### *La nota del Presidente dell'associazione culturale e ambientale La Piscara*

Di seguito il Comunicato stampa diffuso dal Presidente dell'associazione culturale e ambientale "La Piscara di Montegrosso", Nicola Miracapillo, a conclusione della due giorni del 10 e 11 novembre 2018.

«Essenzialmente la gratuità mi ha sorpreso, nella molteplicità dei suoi riflessi, è questo ciò che mi sento di affermare a conclusione della manifestazione "San Martino al borgo Montegrosso". Desidero complimentarmi – scrive Nicola Miracapillo – per l'impegno profuso, per la determinazione con la quale i residenti della borgata, soprattutto le donne, hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa insita di bellezza e semplicità. I ringraziamenti doverosi, al Sindaco Nicola Giorgino e l'amministrazione tutta, all'assessore alla cultura Francesca Magliano e al consigliere Francesco Sansonna per aver supportato e creduto nel progetto ; Cesare Troia del Parco dell'alta Murgia ; Giuseppe Marmo la Strada dei vini Castel del Monte ; Slow Food la condotta delle murge; Emanuele Di Corato presidente della cooperativa I Coloni; il Conte Spagnoletti Zeuli e Don Peppino Ruotolo per il prezioso contributo e per la presenza costante sul territorio ; senza dimenticare lo spettacolo "I Briganti", testo Emma Monterisi e voce Antonio Memeo, realizzato dalle scuderie Francesco Giannelli di Andria e Germinario Ruggiero di Canosa; le artigiane del salotto della creatività, che con le loro creazioni hanno abbellito il borgo; I fratelli Panarelli per la produzione del miele naturale e Francesca Ceci con " Potentilla" la cosmetica a base di piante selvatiche; le band musicali la cover Twilight degli U2, i Caroselli, la cover di Baglioni, i Nemisia e il Dj Graziano Pistillo ; i laboratori per bambini realizzati dalla Pro loco e la casetta del sale; grazie alla famiglia Fucci della Masseria la Mezzana per i traini e le carrozze; villa Bontan; osteria dei Massari; macelleria Giannelli ; il club Storia e motori federiciani per le meravigliose automobili d'epoca e l'azienda casearia Montrone.

Se ho dimenticato qualcuno mi perdonerete. Per il futuro – conclude Miracapillo – ci aspettano progetti ambiziosi dove protagonista sarà la comunità e le sue tipicità. Un grazie a tutti e soprattutto agli amici più intimi».

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA IMPEGNO LA PISCARA MIRACAPILLO MONTEGROSSO

---

ANDRIA BARI BARLETTA BRINDISI CANOSA FOGGIA LECCE MARGHERITA MELFI POTENZA SAN FERDINANDO  
TARANTO TRANI TRINITAPOLI

---



## Ad Andria la “Marcia in rosa” il 18 novembre

🕒 19 ORE FA

*Presentazione domani alle 11.30 presso 5quarte*

---

Mercoledì 14 novembre 2018, alle ore 11.30, conferenza stampa di presentazione della “Marcia in rosa” per illustrare i dettagli della iniziativa contro ogni forma di violenza ai danni delle donne, patrocinata dal Comune di Andria, che si terrà per le strade cittadine il 18 novembre.

La conferenza stampa si terrà presso 5quarte in piazza Vittorio Emanuele 1 (piazza Catuma) e vi parteciperanno l'assessore alle Politiche Sociali, avv. Magda Merafina, alla Cultura, avv. Francesca Magliano, la Presidente dell'associazione “Le amiche per le amiche”, avv. Stefania Campanile.

POSTED IN: ATTUALITÀ NEWS

TAGGED: ANDRIA MARCIA IN ROSA PRESENTAZIONE

## Andria: grande successo a Montegrosso per l'evento di San Martino. Soddisfazione del presidente Miracapillo

13 novembre 2018



Grande successo della due giorni del **10 e 11 novembre** 2018 a **Montegrosso**.

*"Essenzialmente la gratuita"* mi ha sorpreso, nella molteplicità dei suoi riflessi, è questo ciò che mi sento di affermare a conclusione della manifestazione "San Martino al borgo Montegrosso" – ha dichiarato **Nicola Miracapillo**, Presidente dell'associazione culturale e ambientale "**La Piscara di Montegrosso**".



*Desidero complimentarmi –continua **Miracapillo** – per l'impegno profuso, per la determinazione con la quale i residenti della borgata, soprattutto le donne, hanno collaborato alla riuscita dell'iniziativa insita di bellezza e semplicità. I ringraziamenti doverosi, al Sindaco **Nicola Giorgino** e l'amministrazione tutta, all'assessore alla cultura **Francesca Magliano** e al consigliere **Francesco Sansonna** per aver supportato e creduto nel progetto ; **Cesare Troia** del Parco dell'alta Murgia ; **Giuseppe Marmo** la Strada dei vini Castel del Monte ; **Slow Food** la condotta delle murge; **Emanuele Di Corato** presidente della cooperativa I Coloni; il **Conte Spagnoletti Zeuli** e **Don Peppino Ruotolo** per il prezioso contributo e per la presenza costante sul territorio ; senza dimenticare lo spettacolo "I Briganti", testo **Emma Monterisi** e voce **Antonio Memeo**, realizzato dalle scuderie **Francesco Giannelli** di Andria e **Germinario Ruggiero** di Canosa;*

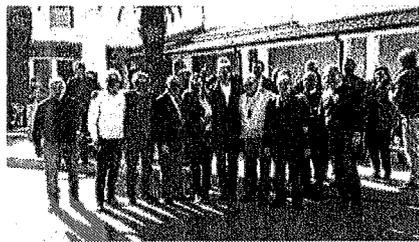
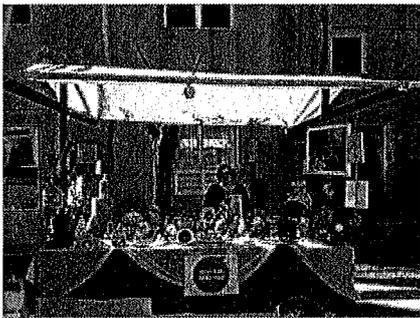


*le artigiane del salotto della creatività, che con le loro creazioni hanno abbellito il borgo; I fratelli **Panarelli** per la produzione del miele naturale e **Francesca Ceci** con "Potentilla" la cosmetica a base di piante selvatiche; le band musicali la cover **Twilight degli U2**, i **Caroselli**, la cover di **Baglioni**, i **Nemisia** e il **Dj Graziano Pistillo** ; i laboratori per bambini realizzati dalla Pro loco e la*

*casetta del sale; grazie alla famiglia Fucci della Masseria la Mezzana per i traini e le carrozze; villa Bontan; osteria dei Massari; macelleria Giannelli ; il club Storia e motori federiciani per le meravigliose automobili d'epoca e l'azienda casearia Montrone.*

*Se ho dimenticato qualcuno mi perdonerete. Per il futuro – conclude Monterisi -ci aspettano progetti ambiziosi dove protagonista sarà la comunità e le sue tipicità. Un grazie a tutti e soprattutto agli amici più intimi”.*

Altre immagine dell'evento:





---

**DALLA PROVINCIA**

---

# SANITÀ

LA SVOLTA OCCUPAZIONALE

## LE RI-ASSUNZIONI

Da lavoro a tempo determinato l'azienda sanitaria Asl Bt ha trasformato il rapporto in lavoro a tempo indeterminato

## IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Emiliano: «Stiamo facendo solo la metà del nostro dovere dopo averli fatti lavorare tanti anni con dei contratti precari»

L'INCONTRO  
Il presidente  
della Regione  
Emiliano,  
con il  
direttore  
generale  
Delle Donne



ATTESA  
FINITA  
I precari,  
ormai «ex»,  
prima della  
firma

# Precariato addio per 103 lavoratori

La firma del contratto davanti al governatore Emiliano e al direttore dell'Asl, Delle Donne

NICO AURORA

● **TRANI.** Il dibattito su quanto il numero 13 sia da considerarsi foriero di buona, ovvero cattiva sorte, nel caso degli stabilizzati della Asl Bt non ha neanche ragione di essere: per loro, la data del 13 novembre 2018 sarà ricordata come un giorno fausto, storico, il più atteso dopo anni di illusioni, disillusioni e, soprattutto, tanto precariato.

In 103 hanno firmato la conversione del lavoro da tempo determinato ad indeterminato, in rigoroso ordine alfabetico, davanti al presidente della giunta regionale, Michele Emiliano, al direttore generale dell'Asl Bt, Alessandro Delle Donne, dirigenti e funzionari della stessa azienda sanitaria locale di Barletta-Andria-Trani.

Il caso ha voluto che la prima persona a comparire davanti al

governatore fosse una donna con un bambino in braccio, dal quale per il momento non si sarebbe potuta separare. Peraltro, tra le tante storie che si sono potute incrociare e conoscere nella sala convegni dell'ospedale San Nicola Pellegrino di Trani, in cui si sono siglati tutti i nuovi contratti, ci sono anche quelle di due ex precarie incinte, ieri assunte e a breve mamme.

E così Emiliano, ieri, più che datore di lavoro si è trasformato in un papà, o un fratellone a seconda dei casi, concesso sorrisi, strette di mano, abbracci, selfie e foto di gruppo a una platea di persone che, finalmente, hanno potuto scaricare la tensione dopo tanti anni di attesa.

In loro soccorso, due fattori determinanti, a cominciare dal cosiddetto "decreto Madia", approvato il 25 maggio 2017 e denominato per l'esattezza "Supe-



FELICITÀ  
Un gruppo  
di ex precari  
dopo la firma

tutti in servizio successivamente alla data di entrata in vigore della legge numero 124 del 2015 con contratti a tempo determinato; tutti reclutati a tempo determinato con procedure con-

corsuali; tutti che hanno maturato, al 31 dicembre 2017, almeno tre anni di servizio negli ultimi otto.

Il secondo «assist» si chiama "riorganizzazione sanitaria": «Stiamo facendo solo la metà del nostro dovere dopo averli fatti lavorare tanti anni con dei contratti precari - spiega Emiliano -, grazie al Piano di riordino ospedaliero. Infatti, se non avessimo fatto il piano di riordino, il ministero non ci avrebbe fatto assumere queste persone e così, grazie all'accordo che abbiamo fatto sia con il Ministero della sanità, sia con quello dell'economia e finanza, non solo siamo riusciti ad assumere definitivamente queste persone, ma potremmo assumere 2000 medici, 3000 operatori sanitari e, probabilmente, un migliaio di infermieri».

Il caso ha voluto che Emiliano

abbia firmato i contratti all'interno di quello che, a tutti gli effetti, è un ex ospedale: il San Nicola Pellegrino è stato riconvertito in Presidio territoriale di assistenza e fa parte di una di quelle strutture che proprio il citato Piano di riordino ha notevolmente ridimensionato, ancor prima che strutturalmente modificato.

Il governatore ammette che quella di Trani fa parte delle tante rinunce che si sono dovute fare: «Purtroppo il Piano di riordino è stato doloroso in tutti quei casi in cui le strutture sono state riconvertite e non sono più ospedali, ma altro. In cambio, però, il sistema sanitario pugliese ci guadagna nel servizio al cittadino, anche grazie a queste stabilizzazioni che riconoscono un diritto a chi ha lavorato ed assicurano una migliore sanità all'intera utenza regionale».

Mennea (Pd): «Giorno davvero importante»  
Marmo (FI): «Emiliano non ha alcun merito»

LUCIA DE MARI

● **TRANI.** Pro e contro le stabilizzazioni alla Asl Bt: «Una buona notizia per i lavoratori e i cittadini» secondo il consigliere regionale Pd Ruggiero Mennea; «Emiliano non ha meriti ma cerca di appuntarsi» dice invece il consigliere regionale di Forza Italia, Nino Marmo.

Dice Mennea: «È un giorno importante per queste persone che aspettavano da anni la stabilizzazione. Il presidente Emiliano, insieme alla direzione generale della Asl Bt, ha fatto una programmazione per dare loro un futuro, ma soprattutto dare alla sanità pugliese la certezza di avere risorse umane preparate, specializzate e giovani che daranno garanzia ai livelli di assistenza dei nostri ospedali. Sono premesse per attuare le politiche sanitarie efficienti programmate nel territorio della Bat, con l'obiettivo di garantire il sacrosanto diritto alla salute dei cittadini di tutto il territorio».

Secondo Nino Marmo, di Forza Italia, «Emiliano non ha meriti, ma cerca di appuntarsi: partecipa di nuovo, dopo la tappa barese, alla firma dei contratti degli infermieri precari. Stavolta, il tour (tutto in salsa elettorale) passa dalla Bat, dove si fa immortalare come salvatore della Patria, anche se non c'entra nulla con le tanto agognate (e meritate) stabilizzazioni. Infatti, il merito è soltanto dell'ex Ministro Madia, l'unica che avrebbe potuto raccogliere la soddisfazione dei dipendenti. Ma ormai il presidente è già in campagna elettorale, pronto a mistificare gli eventi a suo vantaggio. I cittadini, però, lo sanno e se hanno firmato con grande gioia il contratto, sicuramente sapranno cosa scrivere sulla scheda elettorale alle prossime elezioni regionali».

ramento del precariato nelle pubbliche amministrazioni»: ebbene, per tutti gli stabilizzati ricorrevano le condizioni previste in quel decreto: tutti reclutati dal 2008 a tempo determinato;

## SANITÀ

LA SVOLTA OCCUPAZIONALE

### LE RI-ASSUNZIONI

Da lavoro a tempo determinato l'azienda sanitaria Asl Bt ha trasformato il rapporto in lavoro a tempo indeterminato

### IL PRESIDENTE DELLA REGIONE

Emiliano: «Stiamo facendo solo la metà del nostro dovere dopo averli fatti lavorare tanti anni con dei contratti precari»

TRANI TRA LORO INFERMIERI, TECNICI, MEDICI, PSICOLOGI, VETERINARI

# Ecco tutti i profili degli «stabilizzati»

● **TRANI.** Sono 103 i dipendenti della Asl Bt, in possesso dei requisiti per la stabilizzazione, che ieri, martedì 13 novembre, hanno firmato il contratto a tempo indeterminato. Si tratta di 47 infermieri, 10 tecnici di laboratorio, 9 tecnici di radiologia, 9 medici di diverse discipline, 8 psicologi, 2 veterinari, 3 collaboratori amministrativi e poi ancora dietisti, logopedisti, educatori, assistenti sanitari, ostetrici, biologi, fisici e autisti. La firma del contratto a tempo indeterminato è avvenuta a seguito di avviso pubblico di stabilizzazione, definizione del piano dei fabbisogni, nonché del piano delle assunzioni.

«Abbiamo seguito l'iter definito dal decreto Madia - dice Alessandro Delle Donne, direttore generale dell'Asl Bt - ed oggi siamo davvero molto felici di firmare questi 103 contratti a tempo indeterminato che, per noi, significano molto. La qualità del lavoro in un sistema complesso, quale quello sanitario, fa la differenza sia da un punto di vista clinico, sia amministrativo. La stabilità lavorativa garantisce maggiore serenità, la firma di un contratto a tempo indeterminato è sinonimo di valorizzazione delle professionalità e delle competenze acquisite. La stabilità lavorativa aumenta lo spirito di appartenenza all'azienda, oltre ad essere massima espressione di civiltà giuridica».

Al tavolo delle firme erano presenti anche, sempre per l'Asl Bt, Giulio Schito (direttore amministrativo), Vito Campanile (direttore sanitario) e Francesco Nitti (direttore area personale): «La Direzione strategica e l'Area

personale in questi mesi hanno lavorato duramente per giungere alla firma di oggi - aggiunge Delle Donne -, garantendo il pieno rispetto dei passaggi di legge ai dipendenti che, oggi, sottoscrivono il loro contratto a tempo indeterminato dopo anni di precariato. A tutti loro vanno gli auguri miei, e di tutta l'azienda, per continuare a lavorare con entusiasmo e passione rinnovati».

Delle Donne non manca di riconoscere ad uno dei suoi predecessori, Giovanni Gorgoni, il merito di avere aperto la strada assumendo, all'epoca, 70 fra medici ed altro personale; anche sfidando il rischio di un procedimento giudiziario, pur di permettere alla sanità di procedere più speditamente e serenamente: «Il dottor Gorgoni è stato il precursore di questo presidio di civiltà giuridica, non fosse altro perché le leggi, quando vengono promulgate, spesso contengono dei vizi congeniti. Tali vizi, però - sottolinea Delle Donne -, non devono mai andare a detrimento di una popolazione di lavoratori, non fosse altro perché su questi lavoratori noi fondiamo la produzione vera della nostra azienda. Con questo nuovo capitale umano possiamo meglio raggiungere gli obiettivi di salute che ci vengono imposti dai governi nazionale e regionale. Parallelamente, stiamo sempre meglio dividendo il territorio tra l'offerta sanitaria dei presidi territoriali assistenziali e i veri e propri presidi ospedalieri, sempre più ad alta complessità chirurgica e medica».

[n.aur.]

# La pediatra barese in «bilico» da oltre undici anni

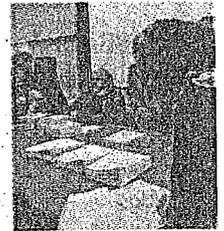
● **TRANI.** Quando chiediamo ad uno dei funzionari della Asl Bt quale sia, fra i tanti stabilizzandi presenti in sala, quello che attende la firma del contratto a tempo determinato da più lunga data, il dito punta subito su Angela Rita Balenzano, di Bari, pediatra presso l'ospedale Dimiccoli, di Barletta, precaria da undici anni.

«Non fui inclusa nella prima stabilizzazione - racconta -, quella voluta da Gorgoni -, anzi ne fui l'unica esclusa. Ho aspettato per tanti anni, sono sempre stata richiamata da avvisi pubblici, ho cambiato più ospedali dell'Asl Bt e, finalmente, siamo arrivati a questa conclusione meritata e dovuta non solo per tutti noi, perché credo fortemente sul fatto che la continuità assistenziale sia dovuta, soprattutto, ai pazienti».

Attesa in doppia cifra anche per l'oftalmologa Valentina Canfora, anche lei in servizio al Dimiccoli: «Ho vinto il primo avviso in Oftalmologia nel 2008 - ricorda - e ho firmato una ventina di contratti fino ad oggi. I concorsi sono stati bloccati e, quindi, anche io non ho potuto mai partecipare ad un concorso e lo Stato non mi ha mai consentito di fare in pieno il lavoro da medico, per cui avevo studiato. Ma erano dieci anni che lavoravo nello stesso ospedale, e meritavo anche io questo traguardo».

Tra gli stabilizzati dell'Asl Bt, molti hanno firmato e festeggiato con i propri bambini in braccio il contratto a tempo indeterminato. Sia per loro, sia per i propri figli, quindi, un futuro più sicuro e meno precario. Tra le stabilizzate, anche due donne incinte, Simona Fregnan e Sara Basile, dietiste presso l'ex ospedale pediatrico di Trani, precarie anche loro da parecchi anni: «Partorirò tra qualche giorno - dice la prima -, quindi sono doppiamente felice».

[n.aur.]



La firma del contratto

# Al castello «spunta» il prato

Barletta, maggiore decoro in una zona centrale e frequentata

● **BARLETTA.** Un tappeto di prato verde fra la cattedrale e i giardini del castello di Barletta è quello che addetti di Bar.s.a. hanno iniziato a posare da ieri mattina.

E' la prima volta che questo tipo di prato, naturale, viene posato nelle aiuole a ridosso del marciapiede lungo via Mura San Cataldo, per una superficie ampia circa 800 metri quadri; mentre la stessa tecnica e il medesimo prodotto erano già stati utilizzati per altri giardini cittadini, come in viale Giannone, piazza Federico di Svevia, per citarne alcuni.

Si tratta di un intervento sul verde pubblico che ha un effetto immedia-

tamente visibile e apprezzabile e che contribuirà a conferire maggiore decoro a una zona molto importante e frequentata di Barletta.

«Proseguono in città le azioni disposte dall'amministrazione comunale in sinergia con Bar.s.a. e d'intesa con i settori comunali di volta in volta coinvolti, con l'obiettivo di migliorare l'aspetto, il decoro e la pulizia del tessuto urbano», ha detto il sindaco Cosimo Cannito, che stamani si è recato sul posto insieme all'assessore alle Manutenzioni urbane Lucia Ricatti.

«L'invito, ancora una volta, ai cittadini - ha aggiunto Cannito - è ad essere impegnati e a sentirsi coinvolti direttamente nella cura della nostra città, prima di tutto rispettandola. Questa deve essere una responsabilità di tutti».



## BARLETTA

### CONFERENZA STAMPA Oggi «Ri-abi(li)tiamo la costa marittima»

■ Oggi alle 11.30, nella sala commissioni di palazzo di città, una conferenza stampa sul progetto «Ri-abi(li)tiamo la costa marittima», iniziativa a cura dei circoli di Legambiente di Barletta e Trani, per sensibilizzare la cittadinanza alle tematiche del monitoraggio e della raccolta dei rifiuti marini. Si tratta di una conferenza stampa congiunta alla quale prenderanno parte, oltre al sindaco Cosimo Cannito e l'assessore all'Ambiente Ruggiero Passero, anche il sindaco di Trani Amedeo Botaro e l'assessore all'Ambiente Michele Di Gregorio, e i rispettivi presidenti

dei circoli cittadini di Legambiente, Raffaele Corvasce per Barletta e Luigi Colangelo per Trani. Il progetto prevede, per cominciare, la pulizia del tratto di costa compreso fra le due città, attività di monitoraggio, raccolta di rifiuti e restituzione alla pubblica fruibilità del tratto costiero in questione, con il coinvolgimento di diversi partner, fra cui associazioni, la Asl, il carcere di Trani ma anche privati e scuole.

**ARREDO  
URBANO** Operai  
della Barsa a  
lavoro

**TRANI**

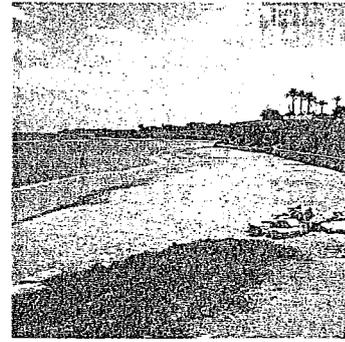
IL MARE, RISORSA ECONOMICA

**URGE LA RIFORMA**

«L'attuale normativa va riformata eliminando precarietà e provvisorietà che caratterizzano le imprese che operano sul demanio marittimo»

# «Rilanciare l'attività delle imprese balneari»

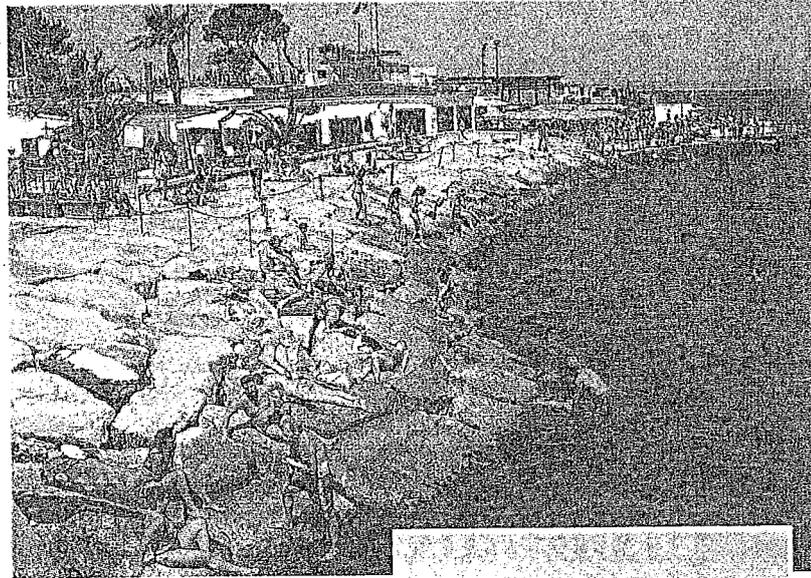
Le proposte della Fiba Confesercenti Bat all'assemblea di Roma

**LUCIA DE MARI**

● **TRANI.** Una provincia che si affaccia sull'acosta adriatica per diversi chilometri attraverso ben quattro Comuni: il mare come risorsa economica anche dal punto di vista turistico, con spiagge, servizi, strutture balneari. Ma anche con una gran confusione sulle concessioni: se ne parla in queste ore a Roma, dove i dirigenti territoriali, rappresentanti dei balneari della Fiba Confesercenti Bat partecipano all'assemblea nazionale elettiva della Federazione Imprese Balneari di Confesercenti per ribadire "con forza che le imprese balneari dice il direttore della Confesercenti Bat, Mario Landriscina - si trovano in uno stato di profondo malessere per la mancata soluzione di problemi vecchi e nuovi" e per "spingere l'intera organizzazione nazionale a prendere iniziative concrete e definitive verso il nuovo Governo che, attraverso il ministro Centinaio si è impegnata seriamente a salvaguardare i diritti acquisiti dai nostri imprenditori".

Ma quali sono le problematiche: "L'attuale assetto normativo - spiega il presidente della Confesercenti Fiba Bat, Palmiro Canfora - va profondamente riformato eliminando la condizione di precarietà e provvisorietà che oggi caratterizza le imprese che operano sul demanio marittimo; tale situazione ha provocato anche da noi un blocco totale di nuovi investimenti con conseguenze rilevanti nell'indotto e nelle aziende produttrici di attrezzature balneari".

La scadenza del 2020 (Direttiva Bolkenstein) è dietro l'angolo: "Si deve subito mettere mano a un poderoso intervento legislativo che riordini organicamente l'intera materia ed affermare legislativamente la certezza del diritto e della buona fede di chi ha confidato nell'assetto normativo e amministrativo previgente, nel rinnovo automatico e nel diritto di insistenza. Nello stesso tempo va garantito il diritto alla pro-



prietà della propria azienda da parte degli attuali concessionari, così come costituzionalmente previsto; infatti la concessione demaniale costituisce un elemento essenziale per la esistenza dell'azienda, così che la perdita della concessione comporterebbe il venir meno dell'azienda. Le proposte della Fiba Confesercenti: durata minima delle concessioni demaniali marittime di 30 anni; il riconoscimento del valore commerciale dell'azienda da trasformarsi in ristoro a favore del concessionario alla scadenza della concessione; la sdemanializzazione delle aree che hanno perso le caratteristiche della demanialità e la loro cessione con diritto di opzione al concessionario; l'applicazione dell'aliquota Iva al 10%; il superamento della stagionalità nel mantenimento delle opere e delle attrezzature balneari.



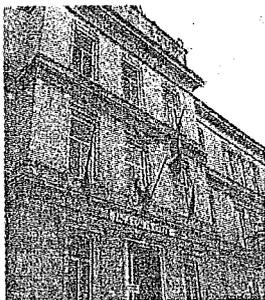
**TRANI**  
Le proposte della Fiba Confesercenti della provincia Bat per rilanciare l'attività delle imprese balneari e del turismo

TRANI SARANNO OPERATE ALTRE SELEZIONI PER L'ASSUNZIONE DI PERSONALE

# Comune, posti vacanti nella pianta organica

NICO AURORA

● **TRANI.** La pianta organica di Palazzo di città è ancora fortemente carente di personale: infatti, sono in servizio poco più della metà dei dipendenti assegnati sulla carta al Comune di Trani. Ciononostante, qualche passo avanti si è fatto negli ultimi anni con procedure di mobilità, che hanno consentito la copertura di alcuni dei posti vacanti. Con riferimento al 2018, in particolare, la giunta comunale aveva previsto di coprire: due posti dirigenti; tre di funzionari tecnici di categoria D1; uno di amministrativi, categoria D1; due di assistenti sociali, sempre di categoria D1; un contabile D1; due tecnici C1; quattro amministrativi C1; un'altra figura lavorativa sempre di categoria C1. Le procedure di mobilità hanno dato esito parziale rispetto al quadro prefigurato: infatti, è arrivato un solo dirigente dei due previsti all'Ufficio tecnico



TRANI Palazzo di città

(vale a dire l'architetto Francesco Gianferrini), un solo funzionario tecnico dei tre previsti, nessun assistente sociale dei due previsti. Gli altri posti, invece, sono stati tutti coperti. A questo punto si rende necessario individuare: un altro dirigente per l'Ufficio tecnico; due funzionari di categoria D1, di profilo professionale tecnico; altri due funzionari, sempre di categoria D1, di profilo professionale assistente sociale. Non essendo più possibile fare ricorso alla mobilità, la giunta comunale ha deliberato di procedere alla copertura di questi posti mediante utilizzo delle graduatorie di concorsi pubblici approvati da enti locali della Regione Puglia in corso di validità. L'esecutivo

ha demandato al dirigente del personale ogni successivo adempimento, ivi inclusa la relativa pubblicazione sul sito istituzionale dell'ente alla sezione "Bandi di concorso", nonché l'immediato avvio delle procedure di reclutamento del personale.

TRANI A GODERE DEL BENEFICIO I PRIMI 60 CITTADINI CHE FARANNO RICHIESTA

## Parcheggio gratis per le auto elettriche

● **TRANI.** Ritorna la sosta gratuita per chi ha un'auto elettrica anche a Trani. Tuttavia, per godere di questa «promozione», bisogna fare ed essere fra i primi 60 automobilisti interessati a presentare apposita domanda.

Lo ha disposto la giunta comunale, approvando un atto di indirizzo per l'autorizzazione alla sosta gratuita, nei parcheggi a pagamento, in favore di autovetture elettriche ed ibride. A proporre il provvedimento l'assessore all'ambiente, Michele di Gregorio.

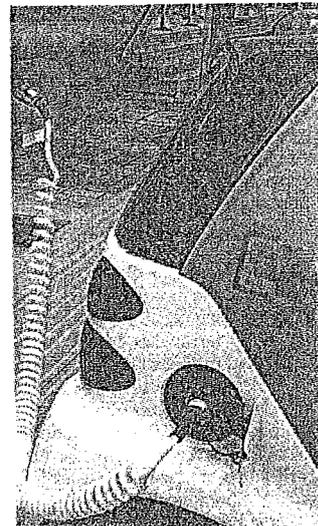
Obiettivo, «incentivare l'utilizzo di veicoli con alimentazione alternativa, dotati di almeno un motore elettrico per la trazione». Questa definizione comprende tutti i mezzi dotati da solo motore elettrico, nonché quelli con motore tradizionale accoppiato con motore elettrico, denominati anche ibridi.

Una prima sperimentazione era stata approvata dallo stesso esecutivo il 4 agosto 2016, pre-

vedendo la gratuità della sosta nei parcheggi pubblici a pagamento per la durata di un anno. La giunta ha scelto pertanto di rinnovarla prevedendo, in questo caso, un periodo di sedici mesi.

Il numero massimo di veicoli, elettrici e ibridi, ammessi all'agevolazione è stato fissato in 60, e le domande potranno a partire dal giorno successivo all'ultimo di pubblicazione della delibera sull'albo pretorio: poiché il provvedimento è apparso lo scorso 12 novembre, si potrà manifestare interesse dal prossimo 28 novembre.

Gli interessati, per avvalersi dell'agevolazione, potranno richiedere il rilascio di un pass alla società concessionaria dei parcheggi pubblici a pagamento, vale a dire Amet, purché sussistano le seguenti condizioni: la Sosta gratuita è consentita solo se il pass esposto all'interno e sul cruscotto dei veicoli, in modo ben visibile e con validità temporale



TRANI Un'auto elettrica

così come precedentemente indicato; lo stesso pass deve essere richiesto dall'interessato ad Amet, allegando copia della carta di circolazione del veicolo e copia del documento identificativo del proprietario, nonché versando all'azienda le necessarie spese amministrative.

La giunta ha demandato ad Amet di attuare quanto disposto, integrando il contratto di servizio in corso con quanto previsto nella deliberazione.

[n.aur.]

**BISCEGLIE** L'OPERATORE PER LA PLASTICA È COSTRETTO A RACCOGLIERE I SACCHETTI A MANO

# Tutte le falle della raccolta rifiuti tra tempi non rispettati e tasse alte

LUCA DE CEGLIA

● **BISCEGLIE.** «Fin che la barca va, lasciala andare...». Così canta ancora oggi l'Orietta nazionale. Ma a Bisceglie la "barca" dei rifiuti, con le sue falle, la si è lasciata navigare alla deriva fin troppo.

Alla fine del lungo viaggio i cittadini si sono trovati a dover fare i conti non solo con le esose cartelle di pagamento della Tari ma con un servizio di raccolta dei rifiuti peggiorato.

Anzi con i paradossi, come

quello della plastica differenziata che con o senza sacchetti viene depositata a terra, contribuendo a degradare aree condominiali ed a generare annessi diverbi, quartieri centrali e periferici. Il nuovo servizio, non si è mai spiegato bene perché, ha soppresso il cassonetto di colore giallo in cui per anni si è conferita la plastica. Ma non basta.

L'altro paradosso è che l'operatore ecologico non potrà mai essere puntuale nella tabella di marcia della rimozione della plastica accumulata, perché è co-

stretto a raccogliere i sacchetti a mano, uno ad uno. I tempi variano a seconda della grandezza del cumulo di buste. E non raramente finisce nel cumulo più di qualche sacchetto contenente dell'altro. Per quanto riguarda i bidoncini per la raccolta della carta la storiella non cambia di molto perché la loro capienza è insufficiente per l'arco temporale di un giorno a settimana per il loro svuotamento. Peraltro molti bidoncini sono sgangherati. Un discorso a parte merita l'uso dei disagiati mastelli, una schia-

vitù per gli utenti, oltre che ingombranti ed indecorosi "cimeli".

Dunque bisogna riparare le falle se si vuol evitare il naufragio. Partendo proprio dai capitolati delle relative gare d'appalto. *[ldc]*

**BISCEGLIE**

**DAL M5S**  
Raccolta immondizia  
chiesta un nuova gara

■ Il servizio di raccolta dei rifiuti urbani a Bisceglie, con le sue diverse lacune, rimbalza nuovamente nel dibattito politico. Il 30 novembre, infatti, scade la proroga della gestione del servizio affidata all'azienda Ambiente 2.0. Sulla questione interviene il Movimento 5 Stelle che attraverso il consigliere comunale Enzo Amendolagine ripropone la «indizione di una nuova gara e la tariffazione puntuale. Mentre sono in corso verifiche sulle condizioni di ammissibilità delle ditte partecipanti al vecchio bando».

## Canosa Ecco la «Camera di mediazione»

■ **CANOSA.** Il Governo, con il Decreto Legislativo n° 28 del 4 marzo 2010 ha disciplinato la mediazione delle controversie prevedendo la delega sulla conciliazione. Chi intende esercitare in giudizio un'azione relativa a una controversia in materia di condominio, diritti reali, divisione, successioni ereditarie, patti di famiglia, locazione, comodato, affitto di aziende, risarcimento del danno derivante dalla circolazione di veicoli e natanti, da responsabilità medica e da diffamazione con il mezzo della stampa o con altro mezzo di pubblicità, contratti assicurativi, bancari e finanziari, è tenuto preliminarmente a esperire un tentativo di conciliazione prima di poter adire un giudice. «L'apertura dello sportello per le conciliazioni - sottolinea il responsabile dott. Angelo Limitone - è un servizio per i cittadini che ho sostenuto e incoraggiato sin dall'inizio. L'obiettivo rimane quello di avvicinare il più possibile le istituzioni ai cittadini, evitando gli spostamenti verso il capoluogo di provincia».

A Canosa (corso San Sabino, 25) è stata istituita la sede autorizzata dal Ministero la Camera di Mediazione per la Conciliazione - iscritta al n° 124 del registro degli organismi di conciliazione, aperta dal lunedì al venerdì.



**IGIENE I**  
bidoni per  
strada



---

**NOTIZIE REGIONALI E NAZIONALI**

---

**PUGLIA**

IN CONSIGLIO REGIONALE

**CON AMATI ANCHE FI E GRILLINI**

La proposta per sospendere l'attività intra-moenia rischiava di passare grazie ai voti dell'opposizione. Altro tavolo tecnico il 21

# Liste d'attesa, altro rinvio Emiliano evita una lite

Slitta al 27 il voto sulla legge. «Garantiamo la libertà di scelta»

● **BARI.** Forse sarebbe passata o forse no. Ma di certo la proposta di legge di Fabiano Amati sulle liste d'attesa avrebbe spaccato ulteriormente la maggioranza. E così, accogliendo la richiesta del presidente Michele Emiliano, e con il sì del consigliere Pd, il Consiglio regionale ha optato per un nuovo rinvio alla prossima seduta (27 novembre): servirà a vedere se un tavolo tecnico, con la partecipazione del governatore, potrà individuare una proposta di mediazione.

Il punto di scontro è l'articolo 3 del disegno di legge. Prevede la sospensione dell'attività intra-moenia dei medici quando i tempi di attesa per una prenotazione in regime istituzionale (tramite il Cup) sono troppo più lunghi rispetto a una prestazione a pagamento. Una ipotesi che i medici considerano «punitiva», tanto da indurre Emiliano a lanciare un diktat al capigruppo di maggioranza affinché si esprimesse un voto negativo. Tuttavia il «sì» annunciato dal gruppo di Forza Italia (con Nino Marmo) e quello, molto probabile, dei Cinque Stelle, ha indotto Emiliano alla cautela. «Il mio timore

ha detto in Aula - è che, nel problema delle liste d'attesa, gli eventuali medici furbetti non sono il cuore della questione. La sanzione rischia di non colpire il problema, ma rischia di danneggiare chi all'intra-moenia avrebbe

comunque fatto ricorso». Emiliano è insomma convinto che buona parte del problema delle liste d'attesa risieda nelle carenze di organico, tanto da chiedere ad Amati di rinviare tutto a dopo le nuove assunzioni

(cioè a mai). Esclusa anche la proposta di Marmo, che aveva chiesto di emanare le misure anti liste d'attesa con una delibera, appoggiandosi alla legge nazionale. Ci sarà invece un nuovo tavolo tecnico, il 21, con l'obiet-

tivo di convincere Amati ad «ammorbidire» l'automatismo di sospensione delle prestazioni a pagamento, peraltro già previsto sia in Emilia Romagna che in Toscana. «Dobbiamo assicurare - ha detto però Emiliano - il prin-

## L'autopsia sull'ex europarlamentare «Baldassarre morto per infarto»

■ Raffaele Baldassarre è deceduto per «scompenso cardiaco acuto». È quanto emerso ieri dall'autopsia effettuata sul cadavere dell'ex consigliere regionale ed eurodeputato salentino di Forza Italia, morto a 62 anni dopo un malore in casa. È stata la stessa Asl a diffondere i primi esiti dell'esame svolto in medicina legale e disposto proprio per fare chiarezza in merito alle cause della morte, dopo alcune polemiche in merito a presunte carenze nell'assistenza. La sera precedente al decesso, Baldassarre (nella foto a sinistra) si era infatti presentato al pronto soccorso del «Fazzi» lamentando un malore mentre era a cena. Per questo motivo la famiglia ha chiesto di valutare le cause della morte: i funerali dell'ex parlamentare europeo sono dunque stati rinviati per consentire l'esame.



cipio di libera scelta, anche nei casi in cui per responsabilità del singolo operatore o dell'organizzazione sanitaria ci siano dei disallineamenti rispetto all'attività ordinaria».

Il compromesso per ora non fa che spostare in avanti il momento delle decisioni. Ma Amati parla comunque di «passo in avanti»: «C'è stato - dice - un dibattito intenso che ha confermato l'idea che non si tratta di una proposta punitiva nei confronti dei medici, ma di una chiamata di responsabilità per stare dalla parte dei cittadini in fila al Cup». Sulla stessa linea, tra gli altri, Enzo Colonna (Noi a Sinistra), anche lui firmatario della proposta con Napoleone Cera (Udc). Fermezza contraria resta invece Ignazio Zullo (Dl), che definisce «bestialità» la proposta di Amati. «Viene prima la tutela della gratuità del servizio e poi quella della libera scelta a pagamento», dicono Marmo e Francesca Franzoso (Fi), mentre Mario Conca (M5S), annunciando il voto favorevole del gruppo, ha detto che «il sistema dell'intra moenia ha dimostrato il suo fallimento».

[m.sc.]

**CENTROSINISTRA ALL'INCONTRO PARTECIPERÀ ANCHE DI CAGNO ABBRESCIA, MA DECARO NON VUOLE APRIRE AGLI EX BERLUSCONIANI**

## Bari, in arrivo il manifesto della rete civica

Sabato e domenica la kermesse promossa da Cassano, Maurodinoia e Piscicchio

● **BARI.** Un fine settimana di lavoro per la rete civica alleata del centrosinistra alla Regione: sabato in Fiera e domenica pomeriggio al Palazzo il cartello di liste animate da Massimo Cassano, Alfonso Piscicchio, Anita Maurodinoia e Simone Di Cagno Abbrescia chiamerà a raccolta esperti, militanti e semplici cittadini al fine di stilare un manifesto di idee per Bari. Il documento poi sarà sottoposto al candidato progressista al Comune, il sindaco uscente Antonio Decaro, che ha più volte ribadito di voler realizzare una coalizione senza innesti di ex berlusconiani.

«Ci sarà Roberto Lorusso, il motivatore di Michele Emiliano sindaco, Francesco Susca, imprenditore del tempo libero, l'ingegner An-

tonello Vernole, il professor Federico Pirro, e tanti altri professionisti a discutere del futuro della città»: questo è il parterre presentato per la doppia manifestazione da Massimo Cassano, leader di Puglia Popolare. «Per ora siamo alleati con la rete civica. Poi vedremo», taglia corto l'ex parlamentare azzurro.

«Ci saremo tutti - puntualizza Anita Maurodinoia, consigliere regionale del Pd e animatrice della lista Sud al centro - Oltre al mio gruppo, ci sarà anche l'iniziativa democratica, Puglia popolare e la Lista Di Cagno Abbrescia. Per le conclusioni abbiamo invitato il governatore Michele Emiliano». Sul piano operativo una precisazione: «Noi vogliamo dare un contributo alla città, non solo par-

tecipare alle elezioni con le liste. Presenteremo la nostra visione al sindaco Antonio Decaro e vedremo se la accetterà. Non vogliamo fare noi il programma, ma vogliamo dare il nostro contributo». Per quanto riguarda il perimetro della coalizione la Maurodinoia non si scompone: «Abbiamo già fatto un incontro con Decaro e le liste civiche che già lo sostengono in consiglio comunale. In quella sede il sindaco ci ha annunciato una ulteriore riunione per definire le alleanze. Aspettiamo». Dall'entourage degli ex centro-destra passati con Emiliano, infine, si fa presente che «nel documento approvato dalla direzione Pd è presente una chiara apertura alle liste civiche».

[michele de feudis]

## IL CASO

DOPO L'EMERGENZA MORBILLO

## IN AUMENTO DATI SULLE COPERTURE

Il vaccino Mpr a 3 anni raggiunge il 95% ma a Bari, Foggia e Brindisi il livello è ancora inferiore alla soglia di sicurezza

## Puglia, l'obbligo funziona ma le sanzioni non ci sono

Zero multe a chi non si è vaccinato: le Asl non sanno come farle

MASSIMILIANO SCAGLIARINI

● **BARI.** La buona notizia è che in appena sei mesi, da dicembre a giugno, la Puglia ha raggiunto il 95% di copertura vaccinale per il vaccino trivalente, quello che comprende anche il morbillo. Quella meno buona è che la situazione è a macchia di leopardo, con tre province ancora lontane dalla soglia di sicurezza. Ma a lasciare perplessi è il fatto che a due anni dall'introduzione dell'obbligo, non è stata comminata nemmeno una sola multa a chi non ha vaccinato i bambini in età scolastica.

Non si tratta, va detto, di un problema solo pugliese, perché le sanzioni non sono partite quasi in nessuna Regione. Il motivo è prettamente burocratico. Da un lato c'è la lunghezza delle procedure (in Puglia siamo nella fase di invio delle raccomandate di diffida agli inadempienti), dall'altro il dubbio su cui deve materialmente comminare le sanzioni. Secondo la lettura prevalente, condivisa anche in sede ministeriale, le Asl dovrebbero trasmettere gli elenchi all'Agenzia dell'Entrate per l'emissione dei ruoli, ma per farlo servirebbe un accordo che non esiste. Fatto sta che, ad oggi, chi non ha vaccinato i figli di età inferiore a 6 anni ha avuto l'espulsione da nidi e asili, come previsto dal decreto Lorenzin. Chi invece ha figli in età da scuola dell'obbligo, al momento non ha avuto alcuna sanzione, né per lo scorso anno né per quello in corso. E nessuno è in grado di dire se e quando partiranno le multe.

Il decreto del giugno 2017 ha introdotto l'obbligatorietà per 12 vaccinazioni (tutte gratuite), considerandole requisito essenziale per l'ammissione ad asili e nidi e prevedendo in tutti gli altri casi multe da 100 a 500 euro, evidentemente graduate per colpire chi si rende inadempiente in maniera recidiva. Sono i dipartimenti di prevenzione delle Asl a dover tenere traccia delle vaccinazioni, invitando i genitori inadempienti a mettersi in regola: chi non ha una valida giustificazione (ad esempio perché il bambino è

sottoposto a terapie incompatibili) è soggetto alle sanzioni.

La Puglia ha seguito una strada soft, che ha previsto il contatto diretto dei servizi vaccinali con le famiglie inadempienti: spesso i medici fanno più tentativi informali prima di passare alle diffide. Allo stesso tempo, per evitare alibi di qualunque tipo, la Regione ha ordinato ai laboratori di lavorare «a sportello», cioè senza prenotazione. Serve a evitare che si rinvi l'appuntamento all'infinito al solo scopo di evitare di finire nell'elenco degli inadempienti, anche se proprio il focolaio di morbillo di Bari ha dimostrato che questa direttiva non viene seguita: uno dei bambini infettati, non vaccinato, aveva saltato un appuntamento

il 25 ottobre.

In ogni caso gli ultimi dati sulle coperture, elaborati da Rosa Prato e Domenico Martinelli dell'Università di Foggia, dicono che per il vaccino Mpr (per bambini di età inferiore o uguale a 36 mesi, una dose) la Puglia è passata in ap-

pena sei mesi dal 93 al 95%, arrivando dunque alla soglia considerata sicura per innescare l'immunità di gregge (il fenomeno che protegge statisticamente anche i non vaccinati). Ma questo avviene a macchia di leopardo. Perché se Taranto il 31 dicembre scorso era

già al 97,9%, Bari resta al 93,8% (era al 91,3%), Brindisi al 94,4% (era al 91,9%) e Foggia al 91,5% (era al 91,1%). «La regione Puglia si sta avvicinando agli obiettivi - dice la professoressa Prato -, con valori da massimo storico mai registrati prima che fanno emergere il duro la-

vorò messo in atto». La copertura è ancora inferiore al 95% per la seconda dose di Mpr, nei bambini (91,3%, ma i dati di Bari non sono ancora definitivi) e soprattutto negli adolescenti nati negli anni 1996-2002 (85%): l'obbligo vaccinale ha infatti avuto effetti immediati sui

### L'iniziativa Fino a sabato in farmacia controlli gratuiti per il diabete

■ Un milione e mezzo di italiani non sa di avere il diabete. E per questo che anche Federfarma Bari aderisce alla campagna di prevenzione nazionale e organizza fino a domenica screening gratuiti del diabete in farmacia. «Il diabete mellito - dice Vito Novelli, presidente di Federfarma Bari - rappresenta una delle maggiori emergenze sanitarie del nostro tempo: il controllo è assolutamente gratuito e a Bari e provincia sono circa 200 le farmacie dove farlo. La farmacia vuole essere un presidio sanitario di prossimità che, oltre a fornire farmaci e consigli sul loro corretto utilizzo, è anche luogo della prevenzione e di efficaci campagne di screening». L'indagine prevede dosaggio della glicemia capillare mediante puntura del polpastrello, striscia reattiva e glucometro e quindi valutazione del rischio di diabete. I risultati dello screening vengono stampati e consegnati direttamente al cittadino con l'invito, nel caso, a rivolgersi al medico curante per gli opportuni interventi di ordine terapeutico.

più piccoli, mentre è decisamente più difficile recuperare quanto non è stato fatto negli anni passati. Quando cioè l'effetto progressivo delle teorie negazioniste (ma anche la minor attenzione di famiglie e addetti ai lavori) ha portato a far calare le percentuali.

INDUSTRIA «NULLA È PRECLUSO A IMPRENDITORI CHE INVESTONO IN RICERCA, PERSONALE DI ALTA PROFESSIONALITÀ»

## Al Premio nazionale «Open Innovation» vince un'azienda farmaceutica di Canosa

### «Riconosciuta la strategia di innovazione aperta della Farmalabor»

● **BARI.** La notizia inorgogliesce il mondo dell'imprenditoria e della ricerca della nostra regione: l'azienda farmaceutica Farmalabor di Canosa di Puglia - il cui amministratore unico Sergio Fontana è presidente della zona territoriale BAT di Confindustria Bari e presidente di Confindustria Albania - ha vinto il Premio nazionale «Open Innovation», ovvero l'Innovazione aperta che coinvolge aziende, consumatori e Istituzioni in uno straordinario circolo virtuoso: un tema posto al centro del Terzo Osservatorio sull'Open Innovation e il corporate venture capital italiano, promosso da Assolombarda, Italia startup e Smau, con la partnership scientifica del Cerved e in collaborazione con Confindustria e il Comitato Piccola Industria della stessa associazione per la raccolta e analisi dei casi di successo.

L'Osservatorio ha individuato nell'intero panorama italiano le best practices in tema di Open innovation, fra cui quelle della Farmalabor, l'ormai notissima impresa farmaceutica canosina, il cui percorso verso l'implementazione di strategie di Innovazione aperta ha portato a ottenere una serie di risultati in termini di sviluppo di innovative basi pronte per preparazioni galeniche e prodotti alimentari e cosmetici, rivolte, nel primo caso a farmacisti preparatori (sia ospedalieri che privati) e, nel secondo caso, ad aziende alimentari, cosmetiche e a consumatori finali.

La peculiarità di queste basi, che ha convinto la giuria dell'Osservatorio, è la loro compatibilità non solo coi propri principi attivi (test di stabilità fisica e chimica e rilascio degli attivi dalla base) ma anche con principi attivi di altri produttori.

La Farmalabor è divenuta nel corso degli anni un'azienda farmaceutica di medie dimensioni con 110 addetti ad altissima qualificazione professionale, in

buona parte costituiti da personale femminile, e ha una sede di rappresentanza commerciale ad Assago nel Milanese e, grazie all'esportazione dei suoi prodotti, è presente anche in Serbia. Il fatturato, in crescita costante da anni, si è attestato nel 2017 a 11,5 milioni e si prevede in ulteriore aumento per il 2018.

La società è iscritta alla Farminindustria - che riunisce il gotha dell'industria farmaceutica in Italia - e costituisce, nel panorama del settore, non solo in Puglia ma nell'intero Sud un punto di forza che dimostra come nulla sia precluso ai nostri imprenditori che investono in ricerca, personale di elevata professionalità e proiezioni sui mercati esteri.

La società di Canosa infatti è capofila di numerose attività di R&S realizzate in sinergia con le Università di Bari, di Lecce e di Milano, con il Cnr e con alcune startup innovative, come ad esempio Aferetica srl per il progetto N.A.T.U.R.E., Nuovo approccio per le tossine uremiche renali.

Sergio Fontana, alla guida della Farmalabor sin dalla fondazione, e che ha al suo attivo anche attività di docenza in alcune Università italiane, ha commentato questo risultato aziendale, sottolineando come - dopo aver raggiunto livelli eccellenti in termini di qualità, sicurezza e standardizzazione delle materie prime a uso farmaceutico e cosmetico - la sua «olivetiana sete» di futuro lo abbia portato ad allargare orizzonti, dialogando con tutti gli attori dell'ecosistema innovativo. Per il presidente della zona Bat di Confindustria Bari l'obiettivo di ogni azienda che voglia dirsi innovativa deve essere produrre valore non solo per se stessa, ma anche per stakeholder esterni e società civile nonché istituzioni.

Federico Pirro  
(Università di Bari)

## Allarme in Basilicata «Non tagliateci fuori dai collegamenti con i treni veloci»

GIOVANNA LAGUARDIA

● Treni ad alta velocità a rischio in Basilicata. L'otto dicembre scade la sperimentazione che ha portato l'Etr 1000 Mennea di Trenitalia a Potenza e a Taranto. Dopo quella data, infatti, non è più possibile prenotare i biglietti. Ancora non è del tutto chiaro il futuro del Frecciarossa in Basilicata. L'assessore regionale ai Trasporti, Carmine Miranda Castelgrande ha spiegato che «già da un anno è stato pubblicato l'avviso di preinformazione al fine di poter garantire la prosecuzione del servizio di collegamento attraverso i treni veloci. La volontà politica di mantenere il collegamento delle stazioni lucane con l'alta velocità c'è tutta. Il fatto è che non ci può essere l'af-

fidamento diretto a Trenitalia, perché non è l'unico gestore». Entro la fine della settimana si dovrebbero avere notizie più certe sulla prosecuzione o meno del servizio. L'Etr 1000 Mennea è entrato in servizio sulla tratta Salerno-Potenza-Taranto l'11 dicembre del 2016 quale prolungamento sperimentale della corsa ad alta velocità Milano-Salerno, fino a Taranto, con fermate intermedie a Potenza, Ferrandina e Metafonto. La sperimentazione è proseguita nel 2018. Il servizio era stato immaginato come essenziale nel panorama dei collegamenti tra Basilicata, Puglia e Campania in vista dell'evento di Matera capitale della Cultura 2019. In favore del mantenimento del Frecciarossa interviene Cosimo Latronico, ex parlamentare e dirigente nazionale di Noi Con l'Italia «rinnovare il contratto di servizio per il mantenimento del 'Freccia Rossa' e potenziare i servizi ferroviari (come la linea Taranto / Sibari attualmente disattivata) è un programma di azione fattibile e di grande valore».

**P**arliamo chiaro: non è che la categoria dei giornalisti se la sia passata poi così bene nel rapporto con i politici in altre e diverse stagioni. La letteratura è piena di cronache del dissapore tra il politico che riteneva di essere preso di mira da giornalisti (pennivendoli, giornalisti, killer della cartastampata, e via dicendo in un crescendo di epiteti che, però, cercava di tenersi fuori il rischio di querela) al soldo di chissà quale interesse ostinato, contrario e invidioso delle cose buonissime che il personaggio di turno stava facendo al governo del paese o da qualche parte nelle assemblee rappresentative. Ci sono passati tutti e in tutte le repubbliche: Craxi, Berlusconi, D'Alema, Renzi, per restare a quelli che la memoria collettiva ancora ricorda con il pensiero alle risposte stizzite consegnate alla stampa per rintuzzare gli attacchi della stampa. I democristiani un po' meno: si tenevano, come si dice a Napoli, lo scorno perché sapevano che non conveniva, perché l'ultima parola restava comunque ai giornalisti. E poi erano un "collettivo", mai un uomo solo al comando e così diventava più difficile per il leader di turno solo il primus inter pares diventare il centro esclusivo dell'attenzione e dell'imputazione. Qualche volta il conflitto ha degenerato, con effetti anche corporali a danno del giornalista: ne sa qualcosa l'attuale presidente del parlamento europeo Tajani, all'epoca cronista parlamentare del "Giornale", che venne schiaffeggiato violentemente in Transatlantico nel lontano ottobre del 1987 dal capogruppo missino Pazzaglia, il quale lamentava di aver avuto un trattamento "immeritato" nel pezzo tajaneo che aveva appena letto.

Quello, però, che fa la differenza tra i turpiloqui della contemporaneità e quelli di un tempo, alla fine non è l'uso delle delikatesen di Di Maio ("infimi sciacalli") o di quel curiosissimo caso di esternatore in vacanza, Di Battista, che dal suo buen

## VOGLIONO METTERE I GIORNALISTI FUORI GIOCO

di PINO PISICCHIO

di fronte all'ennesimo - ancorché brutale e sgradevole anche nelle forme - caso di insofferenza del potere nei confronti della critica. Qui c'è qualcosa di più. Ed è un qualcosa che si lega ad atti concreti, non parole. Le parole, dette chiaramente dal sottosegretario all'editoria, spiegano il disegno: abolire la professione giornalistica. Gli atti concreti si chiamano passaggio delle risorse (parecchio implementate) per l'editoria dalla cartastampata alla Rete. Insomma, l'obiettivo che si lascia nitidamente intravedere è quello della rimozione della figura del giornalista, cioè di chi ha il dovere di collegare il cittadino alla informazione rispettando rigorosi codici deontologici che hanno come riferimento la verità, l'offerta delle chiavi per intenderla anche nella complessità delle sue forme, il dovere dell'autonomia di pensiero e l'assunzione di responsabilità rispetto al cittadino. L'alternativa: con la pretesa della disintermediazione totale dell'accesso alla notizia, che si attuerebbe attraverso la Rete, in realtà si spezza ogni riferimento alla responsabilità delle notizie che circolano, esponendo i cittadini ad ogni sorta di fake news, fatte passare per parabole evangeliche. Perché, anche in una stagione di magra per la stampa come questa, un giornalista vero, di quelli che dicono le cose scomode, è meglio levarselo di torno.

## «Nuovi fondi per cultura e turismo in Puglia» Dilonardo (Agis) scrive al ministro Lezzi: ci sarebbero più di quei 30 milioni

**I**l presidente di Agis Puglia e Basilicata, **Giulio Dilonardo**, ha inviato al Ministro per il Sud, on. **Barbara Lezzi**, e ai parlamentari del Movimento 5 Stelle, una lettera ufficiale per la rimodulazione dei fondi FSC 2014 - 2020 destinati al sistema turistico-culturale della Regione Puglia.

La lettera fa seguito a quella inviata al Ministro Lezzi, dal Presidente della Regione Puglia, **Michele Emiliano**, nella quale il Governatore pugliese ha chiesto la rimodulazione delle risorse assegnate attraverso il Fondo Sviluppo e Coesione nell'ambito del «Patto per la Puglia».

«Ci preme evidenziare - scrive Dilonardo - come tale rimodulazione consentirebbe, a saldi invariati e senza nuovi oneri a carico dello Stato, di avere una maggiore disponibilità di 30 milioni di euro in favore del sistema turistico - culturale della nostra regione. Le risorse del FSC 2014-2020

si sono rivelate vitali per il settore dello Spettacolo che Agis rappresenta (imprese Spettacolo dal Vivo Teatro, Musica e Danza, Spettacolo viaggiante, Esercizio Cinematografico, Produzione cinematografica indipendente) e hanno consentito alle imprese culturali di portare avanti e proporre nuove iniziative culturali nonché di recuperare e valorizzare luoghi destinati allo spettacolo, con evidenti ricadute sulla crescita sociale, culturale, economica e occupazionale nei vari territori della regione».

**Vincenzo Cipriano**, presidente Settore Spettacolo dal Vivo di Agis Puglia e Basilicata ha aggiunto: «Occorre sottolineare che le risorse non debbano essere indirizzate esclusivamente alle partecipate regionali, ma anche alle imprese di settore, e che i fondi per le attività culturali non debbano essere considerati spese ma investimenti, basti pensare che per ogni euro investito in cultura ne ritornano ben 5».

## L'ITALIA GIALLOVERDE

IL BRACCIO DI FERRO SUI CONTI

## LA LINEA

L'esecutivo ribadisce la bontà della Legge e chiude a nuovi ritocchi. I leghisti: è una replica all'attacco, non di tipo difensivo

Spedita la risposta all'Ue  
Salvini: noi tiriamo dritto

Confermati i saldi, ma clausole salva deficit rafforzate. Piano dismissioni da 18 miliardi

ROMA. Nessun arretramento sui pilastri fondamentali della manovra come deficit e crescita, ma clausole salva deficit rafforzate e un piano di dismissione da 18 miliardi, è l'offerta del governo alla commissione europea per evitare la procedura di infrazione per debito. La risposta di Roma arriva a una manciata di minuti dalla scadenza con un Consiglio dei ministri serale che approva una nuova versione del Draft budgetary plan, preceduto da un vertice con il premier Conte, i due vicepremier Matteo Salvini e Luigi di Maio e il ministro dell'Economia Giovanni Tria.

«Stiamo lavorando a una manovra che garantisce più posti di lavoro, più diritto alla pensione e meno tasse non per tutti ma per tanti italiani. Se all'Europa va bene siamo contenti, se no tiriamo dritto», aveva anticipato Matteo Salvini al suo ingresso a Palazzo Chigi per il vertice di governo. Ed ecco che dopo due ore si materializza una risposta, sostengono fonti della Lega, appunto «di attacco e non di difesa» e che non va a ledere il progetto espansivo degli alleati giallo-verdi grazie al quale il Pil italiano è destinato a crescere, secondo le previsioni del governo, dell'1,5% nel 2019. Il governo rivendica la conferma dell'impianto della manovra anche per quanto riguarda le misure chiave e, sempre secondo fonti della Lega, vi sarebbe inoltre un'accelerazione sul fronte della riforma delle pensioni: quota 110 infatti potrebbe partire da subito. «La notizia che devo dare agli italiani - afferma Di Maio davanti a Palazzo Chigi al termine del Cdm - è che il reddito e la pensione di cittadinanza, il superamento della Fornero con quota 100, le misure per i risparmiatori truffati, che rimborseremo, sono provvedimenti che non cambiano».

Confermati anche i controlli trimestrali sulla spesa e la destinazione dello 0,2% degli investimenti idrogeologici. A sostenere la propria tesi che l'Esecutivo sceglie di presentare a Bruxelles, a corredo della lettera, anche un piano di riforme ampio che va dagli investimenti per le infrastrutture, al codice per gli appalti, dalla lotta al dissesto idrogeologico alle misure per la sburocratizzazione.

Non è detto che gli sforzi messi in campo dal governo possano bastare all'Ue per cambiare idea sulla qualità dei conti pubblici italiani e forse non basteranno neanche a rallentare l'iter che potrebbe portare ad aprire un'infrazione nei confronti di Roma. Ma su questo Di Maio chiarisce: «Per quanto riguarda eventuali clausole di salvaguardia il nostro obiettivo è il 2,4% di deficit perché crediamo nella crescita all'1,5%. Non abbiamo aggiunto niente a quello che già leggete nella manovra di bilancio perché non ci sono novità legislative ma c'è l'impegno a mantenere quelli che sono i saldi indicati, quindi non facciamo i furbi sul deficit».

Certo, a complicare l'operazione a cui sono chiamati gli alleati giallo-verdi, obbligati a tenere in-

sieme la difesa della propria impostazione e la necessità di dialogo, sono arrivate le critiche compatte delle principali istituzioni italiane e alle quali si è aggiunto proprio oggi il Fondo monetario internazionale: vista da Washington, l'Italia appare «vulnerabile», con il debito «monstruoso» come primo nemico da abbattere se si vuole evitare, osservano i supertecnici internazionali, di far scivolare il Paese in recessione.

Un confronto quello con l'Europa che oggi sembra un po' più a portata di mano grazie anche alle parole della cancelliera tedesca Angela Merkel che negli ultimi tempi non si era invece esposta: «L'Italia è un Paese fondatore dell'Ue e ha deciso con gli altri le regole. È importante - ha sottolineato - giungere a una soluzione ed è importante che lo si faccia nel dialogo con la Commissione europea. Lo ha detto anche il premier Conte».

Palese (FI) contro l'esecutivo  
«La Finanziaria? Mortale per il Sud»

«Se il governo non dovesse apportare le modifiche chieste dall'Ue alla Manovra e se l'Ue, come è prevedibile, dovesse mettere l'Italia sotto procedura di infrazione, ci sarebbe la sospensione immediata dei fondi strutturali destinati al nostro Paese», dichiara Rocco Palese, ex deputato di Forza Italia. «Questa manovra - continua - è un disastro per il Paese, ma mortale per il Sud che ormai da troppi anni può contare solo su quei fondi per gli investimenti in infrastrutture ed opere strategiche». Da cui la conclusione: «Qualcuno fermi l'omicidio del Mezzogiorno, consumato - chiosa Palese - nel mutismo e nell'incapacità del ministro Barbara Lezzi, che è riuscita a non far confermare al Mezzogiorno neanche gli stanziamenti del Governo precedenti».

## IL PRESIDENTE INPS CONTRO L'ESECUTIVO

## «Quota 100? Conti sbagliati»

Boeri attacca il governo anche sul reddito di cittadinanza: funziona meglio il Rei

ROMA. Conti sbagliati sulla reale spesa per l'anticipo pensionistico con quota 100 e rischi di fallimento dell'obiettivo di contrasto alla povertà con l'introduzione del reddito di cittadinanza. Il presidente dell'Inps, Tito Boeri, torna a criticare i progetti del Governo sottolineando che «i soli annunci» dell'Esecutivo «hanno già portato a una riduzione di reddito per i pensionati». «L'aumento dello spread - ha detto - ha fatto diminuire i valori di accantonamento alla previdenza integrativa».

Il presidente dell'Inps ha bocciato i conti presentati dal Governo per l'introduzione dell'anticipo pensionistico con 62 anni di

età e 38 di contributi. Ipotizzare che la misura abbia quasi lo stesso costo nel 2019, 6,7 miliardi, e nel 2020, sette miliardi, «non esiste. Cozza - avverte - con tutte le simulazioni che abbiamo fatto». Se anche la misura dovesse essere sperimentale, per un solo anno, una soluzione difficile da far passare - ha spiegato - il costo del secondo anno sarebbe comunque molto superiore a quello del primo dato che non avrebbe il risparmio che si avrà nel 2019 con le finestre (dovrebbero slittare i primi pagamenti di tre mesi per i lavoratori privati e di sei mesi per i pubblici). Resta alta la polemica anche sulla riduzione dell'assegno per chi anticipa la pensione rispetto

all'età di vecchiaia (fino a oltre il 30% per l'ufficio parlamentare di bilancio per l'anticipo massimo). «Sono dati medi su un campione rappresentativo - ha spiegato - noi vogliamo offrire a ogni lavoratore informazioni puntuali sulla pensione che avrebbe uscendo in anticipo o all'età di vecchiaia. Il servizio "la mia pensione futura" ha avuto 16,4 milioni di simulazioni fatte da cinque milioni di contribuenti (dal 2015, ndr)». Nei prossimi due anni avranno la possibilità di accedere all'estratto conto contributivo anche tutti i lavoratori pubblici ma la priorità è data a quelli che sono più vicini al pensionamento. Boeri inoltre ha parlato di valutazioni ottimistiche da

parte del Governo sul risultato in termini di nuova occupazione dell'introduzione di quota 100. Per Boeri non ci sarà un nuovo assunto per ogni uscita. «Perché venga assunto un giovane, ha detto, bisogna vadano in pensione tre persone». Boeri è tornato ad esprimere perplessità anche sul reddito di cittadinanza e ha proposto di mantenere piuttosto il Rei (il reddito di inclusione) che «ha funzionato bene». «Molte cose sono ancora vaghe - ha detto sottolineando la mancanza di dettagli sulla misura che si vuole introdurre - si è parlato di applicazioni e di carte ma il problema vero è identificare le persone che hanno davvero bisogno di essere aiutate. Nel Rei è stato fondamentale l'intervento dei comuni. Sarebbe meglio tenersi il Rei, è l'ipotesi con il costo più basso. Sarebbe più sicuro».

**LE STIME**

Lo scenario dipinto dal Fondo mostra una flessione della crescita sotto l'1% dal 2020. Deficit oltre il 2,75% dopo il 2019

**FUTURO MINACCIOSO**

Secondo gli analisti l'Italia non reggerebbe ad eventuali shock esterni con un debito pubblico superiore al 130%

# Debito, pensioni, condoni Il Fmi boccia la Manovra

Il verdetto dei commissari: con lo spread così alto le misure non funzioneranno

● **ROMA.** La malattia dell'economia italiana si chiama crescita. Ma per il Fondo Monetario Internazionale la medicina messa a punto dal governo non funziona. Al termine della consueta missione dei commissari di Washington per stilare il rapporto-paese Article IV, il verdetto è una sostanziale bocciatura della manovra: le misure di stimolo concepite per rilanciare la congiuntura avranno un effetto incerto se non addirittura negativo se lo spread resterà così alto, il Pil crescerà molto poco per un paio d'anni per poi tornare a scendere, il debito pubblico così elevato mette l'Italia a rischio recessione, mentre per quanto riguarda le pensioni quota 100 rappresenta un fardello non solo per i conti pubblici ma anche per i giovani.

Lo scenario economico dipinto dal Fondo mostra una crescita di circa l'1% nel 2018-2020 destinata poi a diminuire, mentre il deficit si attesterà al 2,75% del Pil nel 2019 per poi salire nel 2020-2021 al

2,8-2,9%, «a meno che non ci sia ampio sostegno politico per attivare la clausola di salvaguardia sull'Iva o per trovare misure compensative». Cosa questa, spiega il Fmi, rivela difficoltà da attuare in passato. A fronte di questa situazione, se lo spread dovesse continuare a restare su livelli elevati, l'impatto sulla crescita delle misure di stimolo pensate dal Governo sarebbe incerto nel breve periodo e addirittura negativo nel medio. Con le misure della manovra che addirittura lasciano l'Italia in una situazione di «grossa vulnerabilità». Ma questo anche perché ci trasciamo dietro un debito pubblico «che resterà a circa il 130% del Pil per i prossimi tre anni» e che aumenta il rischio che l'Italia finisca in recessione qualora dovesse trovarsi a fronteggiare uno shock di qualche tipo.

I forti dubbi di Washington riguardano poi gli interventi sulle pensioni: quota 100, in particolare, peserebbe sia sui conti che sui

giovani. Le misure allo studio, punta il dito il Fmi, «farebbero crescere ulteriormente la spesa pensionistica aumentando il fardello sulle più giovani generazioni». E non c'è neppure la garanzia che ai pensionamenti corrisponderebbe poi un analogo numero di assunzioni tra i giovani.

Nemmeno i provvedimenti contro la povertà sembrano incontrare il favore degli economisti statunitensi. Citando in particolare il reddito di cittadinanza, spiegano che «l'Italia ha bisogno di un moderno e garantito schema di reddito minimo indirizzato ai poveri, che eviti la dipendenza dal welfare e i disincentivi al lavoro». Bandita inoltre la prospettiva di condoni

perché, spiegano, «l'esperienza internazionale conferma che qualunque beneficio temporaneo viene annullato da una minore tax compliance». E sono viste con occhio



FMI Il direttore generale Christine Lagarde

critico anche alcune riforme della tassazione, prima fra tutte l'ampliamento della flat tax in particolare che rischia di diventare un altro intervento soltanto marginale.

## Mezzo milione di poveri rinuncia a cure e farmaci

● **ROMA.** Sono sempre di più le famiglie italiane che non possono permettersi neanche i farmaci più banali, da un'aspirina per l'influenza a un antidolorifico per un banale mal di schiena. A censire il fenomeno anche quest'anno è stata la Fondazione Banco Farmaceutico, secondo cui nel 2018 sono state 539mila i poveri in questa categoria, a cui si aggiungono 13 milioni di italiani che non sono nella fascia più bassa ma che hanno dovuto rinunciare a qualche accertamento per risparmiare.

La richiesta di farmaci (993.000 nel 2018) è aumentata del 22% nel quinquennio 2013-2018, sottolinea il rapporto promosso dalla Fondazione e BFRResearch. A causa di spese più urgenti (perché non rinviabili), le famiglie povere destinano alla salute solo il 2,54% della propria

spesa totale, contro il 4,49% delle famiglie non povere. In particolare, possono spendere solo 117 euro l'anno (con un aggravio di 11 euro in più rispetto all'anno precedente), mentre il resto delle persone può spendere 703 euro l'anno per curarsi (+8 euro rispetto all'anno precedente).

Per le famiglie indigenti, inoltre, la quota principale della spesa sanitaria è destinata ai medicinali: 12,30 euro mensili, pari al 54% del totale. «Le famiglie povere - si legge nel documento presentato nella sede dell'Aifa - spendono in farmaci il

54% del proprio budget sanitario (contro il 40% delle altre famiglie) perché investono meno in prevenzione. Spendono per il dentista solo 2,35 euro mensili (24,83 euro le altre famiglie). Inoltre 13,7 milioni di individui risparmiano su visite mediche e accertamenti. Ma il SSN copre solo il 59,4% della spesa farmaceutica».

Ad essere richiesti sono soprattutto farmaci per il sistema nervoso (32%), l'apparato muscolo-scheletrico (16%), il tratto alimentare e metabolico (13,4%), l'apparato respiratorio (8,7%) e le patologie der-

matologiche (6,3%). «Sappiamo che la povertà è in aumento - ha sottolineato il direttore generale dell'Aifa Luca Li Bassi - e sempre più persone fanno fatica a fare o completare trattamenti, è importante raccogliere dati e aprire una riflessione. L'obiettivo di Aifa è sempre quello di migliorare l'accesso alle cure farmacologiche».

L'emergenza, come ovvio, finisce per attivare e interrogare percorsi alternativi. Chi non riesce ad acquistare i farmaci si rivolge sempre di più ai quasi duemila enti no profit che usufruiscono delle do-

nazioni raccolte dal Banco e tentano una operazione «compensativa».

«Sono davvero troppe le persone che non hanno un reddito sufficiente a permettersi il minimo indispensabile per sopravvivere - ha sottolineato Sergio Daniotti, presidente della Fondazione Banco Farmaceutico onlus - Siamo convinti che il nostro Paese è caratterizzato da una cultura del dono che si esprime in maniera particolarmente visibile durante la Giornata di Raccolta del Farmaco, quando centinaia di migliaia di cittadini donano un medicinale per chi è più sfortunato». Da cui la conclusione di Daniotti: «La strada per cambiare le cose - chiosa - è che quella cultura si diffonda sempre più anche tra le istituzioni e le aziende farmaceutiche».

## INFRASTRUTTURE

LA LINEA TORINO-LIONE

## L'ATTACCO A CONTE E TONINELLI

Il governatore piemontese contro il premier e il ministro delle Infrastrutture: «Ho scritto a entrambi e non mi hanno risposto neppure "crepa"»

# Tav, il rilancio di Chiamparino

## «Siamo pronti a farla da soli»

Prudente la Appendino: «Non la ritengo un'opera utile, ma ascolterò tutti»

● **TORINO.** La Regione Piemonte, pur di vedere completata la Torino-Lione, si dice pronta a sostituirsi allo Stato. «Se malauguratamente il Governo dovesse bloccarla, lavoreremo con le Regioni limitrofe per prendere in carico la realizzazione, ovviamente discutendo la quota dei 10 miliardi di fiscalità che ogni anno il Piemonte trasferisce allo Stato», è la provocazione del presidente Sergio Chiamparino, che attacca Salvini per le dichiarazioni «ambigue» sull'opera e punta il dito contro un governo che «ai rapporti istituzionali sostituisce rapporti tutti interni ai partiti».

Nel giorno in cui la sindaca di Torino Chiara Appendino rinnova l'appello al dialogo tra favorevoli e contrari alla nuova linea ferroviaria - «no alla contrapposizione delle piazze» - il

governatore torna a difendere il Piemonte dalle risposte «del tutto inadeguate» del governo. «Ho scritto al ministro Toninelli e al premier Conte, non mi è stato risposto neppure 'crepa'. Istituzionalmente pretendo di essere ascoltato», dice annunciando l'intenzione di chiedere al prefetto di «intercedere» in tal senso con l'esecutivo.

Non risparmia nessuno, Chiamparino: dal ministro Toninelli, «che ha fatto finta di non capire la fretta che gli ha messo la ministra francese dei Trasporti Elisabeth Borne», a Salvini, «quello che conta» come lo definisce, perché «dichiara che la Tav è l'unica opera su cui è giusto fare l'analisi costi benefici, dimenticando che di analisi ne sono già state fatte sette».

D'accordo con Chiamparino

sull'ipotesi che la Regione si sostituisca allo Stato per realizzare la Tav è Forza Italia, che si è vista approvare dal Consiglio regionale un ordine del giorno in tal senso. L'idea del capogruppo azzurro Andrea Fluttero è di inserire l'opera nella trattativa sull'autonomia differenziata. «Chiamparino e i suoi alleati di centrodestra abbiano il coraggio di dire come e dove intendono mettere le mani nelle tasche dei piemontesi» per fare la Tav, dicono invece i consiglieri regionali pentastellati, che insistono sulla necessità di «usare al meglio le risorse per le vere emergenze».

Ribadisce la contrarietà al super-treno anche la sindaca Appendino: «Lo sono sempre stata, non la ritengo un'opera utile. Adesso, però, c'è il governo che sta facendo l'analisi costi

benefici, che verrà anche condivisa con la Francia, questo è un'ulteriore garanzia». Resta il rammarico per il no delle promotrici di 'Si, Torino va avanti ad incontrarsi. «Non sono rancorosa, la mia porta resta sempre aperta, ma credo sia stato un brutto segnale - ribadisce - Da parte mia c'è piena disponibilità a discutere su temi della città come industria, turismo, innovazione e infrastrutture come la linea 2 della metro». Un sindaco, del resto, «deve lavorare per il bene della città - sostiene - mentre quella della Tav è una questione nazionale e internazionale...». Le sette 'madamine', dal canto loro, tirano dritto: «Noi borghesucce? Non ci riconosciamo in questo ritratto - replicano a Beppe Grillo - Nella nostra azione non abbiamo mai insultato o squalificato chi non la pensa come noi».

CENTROSINISTRA NEL PD SI ATTENDE CHE MARTINA (IL PIÙ POPOLARE PER I SONDAGGI) E MINNITI SCIOLGANO LA RISERVA PER LA CORSA ALLA SEGRETERIA

## «Ora fermiamo i populistici»

L'ex premier Gentiloni non correrà per le primarie dem: auspica «energie nuove»

● **ROMA.** «L'onda nazionalpopulista può essere fermata», «ma un conto è pronosticare la fine della luna di miele dei vincitori del 4 marzo, altro è tornare a vincere». Lo scrive Paolo Gentiloni («La sfida impopulista», uscito ieri, che l'ex premier ha scritto dopo aver lasciato Palazzo Chigi e visto salire al governo la coalizione gialloverde. Gli impopulisti - parola creata dal sociologo Ilvo Diamanti - non sono semplicemente l'opposto dei populistici. Sono per Gentiloni gli attori di una politica fondata su competenza, responsabilità e ragione, che non deve inseguire l'onda perché ne finirebbe travolta. Con una maggiore attenzione alle disuguaglianze sociali, perché «il livello di concentrazione delle ricchezze (...) è semplicemente insopportabile», sostiene il deputato Pd.

«Per tornare a vincere - proposito del sottotitolo del volume - serve anzitutto una ripresa del Pd, che mi augura possa venire dal suo Congresso. Il più presto possibile, con energie nuove. E non basta rimettere in sesto il partito. Serve proporre un'alternativa». Parole simili a quelle che usa Nicola Zingaretti, candidato alla guida dei dem, appoggiato da Gentiloni. Anche se alcuni vorrebbero quest'ultimo come segretario di pacificazione, sul quale convergere come candidato unico per evitare un congresso lacerante. Fonti vicine a Gentiloni hanno finora smentito decisamente tale ipotesi.

In attesa che Marco Minniti e Maurizio Martina sciolgano la riserva, il clima è caldo. Un candidato ammette a microfoni spenti «mi hanno chiesto di convergere su certe ipotesi», ma di non avere alcuna

intenzione di farlo. Matteo Richetti, anch'egli in corsa, dice «sono settimane che mi offrono di tutto. E quando non offrono, minacciano. Offrono posti e visibilità, minacciano verbali tra gli iscritti in cui 'non arrivi al 5%', dicono».

Le data più probabile per le primarie è l'11 marzo. Martina è primo per popolarità tra i possibili candidati con l'86,3%, seguito da Zingaretti (82,2) e Minniti (79), secondo un sondaggio Euromedia. Per quanto riguarda la fiducia testa a testa Minniti-Zingaretti, 39,5 a 38,1. A se-

guire Francesco Boccia, Matteo Richetti, Cesare Damiano e Dario Corallo.

«Occorre un nuovo progetto, ma anche una nuova classe politica che li rappresenti, altrimenti gli italiani non riprenderanno a guardare a noi», dice Zingaretti da Pescara dove ha incontrato amministratori, militanti e simpatizzanti del Pd.

«È cruciale che il partito democratico si apra alle nuove energie sociali» alterna-

te a M5S-Lega, dice Martina, a partire dalle liste «aperte, unitarie e plurali» per le elezioni Europee. Per Gentiloni quel che serve è «un'alleanza popolare, capace di ricostruire la relazione naturale dei progressisti con il popolo e di scrollarci di dosso l'identificazione con le élite privilegiate prima che sia troppo tardi per fermare il nazionalismo populista», scrive nel suo libro.



PD Paolo Gentiloni

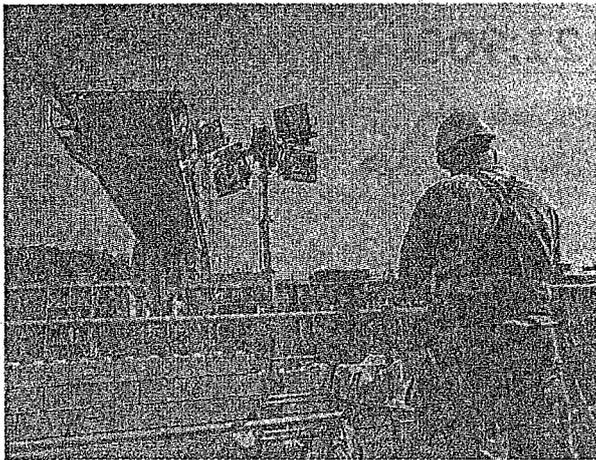
# In Aula il decreto per il ponte di Genova

Licenziato ieri sera dalle Commissioni al Senato. Intanto maggioranza bocciata sul «condono Ischia»

● **GENOVA.** Tre mesi dopo la tragedia del 14 agosto i monconi di ponte Morandi sono sempre lì. Si stagliano contro un cielo nero che da due settimane vomita pioggia e ven-

della gente che sotto il ponte viveva e di quella che su quel ponte viaggiava, la rabbia di chi grazie a quel ponte lavorava.

Mentre gli spedizionieri genovesi annunciano una class action contro Aspi e Mit per i danni subiti in seguito al crollo del ponte Morandi, azione approvata dall'assemblea di Spediporto e che non esclude un'azione amministrativa contro le Autorità per Concorrenza e Mercato, Anac e Regolazione Trasporti, il sindaco-commissario Marco Bucci rilancia tutta la sua determinazione mentre il procuratore Cozzi dice che tutto è pronto per il dissequestro dei monconi: «Aspetto la legge. I decreti sono pronti, devono solo partire. Abbiamo già un elenco di aziende che saranno invitate», dice Bucci.



**GENOVA**  
I monconi del  
ponte Morandi

to mostrando il loro profilo che sta tra il monito all'umana presunzione e il ricordo di 43 vite spezzate. Attorno a quel che resta del ponte, il lavoro delle istituzioni, le speranze

Per il governatore Giovanni Toti «quel ponte deve essere finito nel 2020 o qualcuno dirà alla città di Genova per quale ragione non è pronto. Quando tutto è cominciato ho detto che il percorso che la Regione aveva intrapreso avrebbe consentito di avere un ponte al massimo in 15 mesi. Il governo ha scelto un altro percorso. La clessidra corre. C'è chi si assume la responsabilità delle proprie scelte ma noi siamo qui a collaborare in ogni modo possibile». Toti si riferisce allo stallo del DI Genova. Stallo che fa paura anche agli sfollati: «a tre mesi dal crollo il decreto non è ancora legge - ha detto il presidente del comitato Franco Ravera - e noi temiamo che ci siano aspetti che potranno ricadere pesantemente sulla figura del sindaco-commissario». A tarda sera la risposta da Roma: il decreto legge Genova e altre emergenze è stato approvato dalle commissioni congiunte Lavori pubblici e Ambiente del Senato ed è stato dato il mandato ai relatori di riferirne in Aula: oggi il provvedimento sarà all'esame dell'Assemblea a partire dalle 10.30.

Ma la maggioranza è stata bocciata su un emendamento all'arti-

colo 25 del decreto Genova che disciplina le pratiche di condono a Ischia. L'emendamento 25.12 presentato da Forza Italia chiede di sopprimere la parte per cui alle istanze di condono si applichino le norme della legge 28 febbraio 1985 n.47. L'emendamento è stato approvato; decisivo il voto degli ortodossi M5S.

«E' il governo a doversi svegliare - twitta Maria Stella Gelmini - perché Genova aspetta risposte». E non solo Genova: la città è in sofferenza. Il porto patisce, c'è tutta una economia che guarda alla ricostruzione del viadotto come unica soluzione per non andare a picco. Lo dice Giampaolo Botta, dg di Spediporto: «ottobre - ha detto - ha confermato il calo dei traffici del porto di Genova. I danni sono in via di quantificazione ma il riscontro in termini di volumi è evidente». Sul caso si inseriscono le parole dell'ex capo della protezione civile Bertolaso: una doccia fredda. «Per ricostruire il ponte di Genova ci vorrà qualche anno. Il dl è in ritardo perché è stato bloccato. Nella prima versione prevedeva pieni poteri al commissario. E' stato riscritto ma pur dando poteri al sindaco è pieno di condizionamenti e limiti».

● **ROMA.** Foto di bocche imbavagliate con sopra la scritta 'Giù le mani dall'informazione'; tante riproduzioni dell'articolo 21 della Costituzione e della vignetta che riprende la frase di Luigi Di Maio, con la scritta 'qui abita un infimo sciacallo'; tesserini dell'Ordine dei giornalisti te-

nuti in mano con orgoglio. Sono fra le immagini dei flash mob organizzati in tutti i capoluoghi italiani dalla Fnsi con l'adesione di decine di associazioni, di giornalisti e non, dall'Odg all'Anci, a Cgil, Cisl e Uil. Una reazione agli attacchi alla stampa di Di Maio e di Alessandro Di Bat-

tista, che non fanno mancare anche oggi la loro reazione.

«La stampa deve essere libera da tutto e da tutti», afferma il primo, annunciando una legge per favorire gli editori puri. «La libertà di informazione - prosegue Di Maio - si garantisce prima di tutto migliorando le condizioni di lavoro dei giornalisti. Soprattutto i giornalisti sottopagati, al limite dello sfruttamento». Poi la replica all'opposizione: «Chi parla di dittatura oggi o di pericolo di dittatura come Berlusconi, mi fa un po' ridere perché rappresenta quella classe politica che quando era al governo ha addirittura epurato giornalisti come Biagi, Luttazzi e Santoro». «In epoca renziana - aggiunge - Gabanelli, Giannini, Giletti, Floris, Mercalli, Porro sono stati

**IL SINDACATO FNSI**

il presidente Raffaele Lorusso: «Le minacce che ci vengono rivolte sono il chiaro tentativo di cancellare le voci critiche»

**LA DIFESA DEL VICEPREMIER**

«I conduttori Gabanelli, Giannini, Giletti, Floris, Mercalli e Porro sono stati mandati via dalla Rai e noi li abbiamo difesi»

# Flash mob per la stampa libera Di Maio: «Altri hanno epurato»

La protesta dei giornalisti in tutti i capoluoghi contro gli attacchi del M5S ai media

mandati via dalla Rai e noi li abbiamo difesi». «È partita la difesa corporativista, puerile, patetica, ipocrita, conformista e oltretutto controproducente di una parte del sistema mediatico», è il commento di Di Battista. Prova a gettare acqua sul fuoco il premier Giuseppe Conte. «Delle volte - sostiene - può capitare che, come voi attaccate violentemente, veniate attaccati violentemente con qualche affermazione lessicale che possiamo giudicare eccessiva».

Nel Movimento si levano però anche voci critiche. «Coerenza vorrebbe che per dimostrare la loro verginità

tutti i giornalisti eletti col 5 stelle si dimettessero», afferma la senatrice ribelle Elena Fattori. Il riferimento è a Gianluigi Paragone, Emilio Carrelli, Primo Di Nicola e lo stesso Di Maio, le cui affermazioni saranno esaminate oggi dal Consiglio di disciplina dell'Ordine dei giornalisti della Campania, al quale è iscritto come pub-

blicista.

Dopo le prese di posizione di lunedì delle principali cariche istituzionali, ieri è intervenuta anche l'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni. «Ogni attacco agli organi di stampa - afferma - rischia di ledere il principio costituzionale di libera manifestazione del pensiero, che è alla base del pluralismo dell'informazione e del diritto di cronaca e di critica».

La Federazione della Stampa va avanti nella sua protesta, annunciando anche una nuova manifestazione, aperta ai cittadini. «Gli insulti e le minacce che ci vengono rivolte - dice Raffaele Lorusso, segretario della Fnsi - sono il chiaro tentativo di cancellare la funzione del mediatore e le voci critiche». Il sindacato ha avviato insieme alla Fieg una campagna congiunta in difesa della libertà di stampa con la richiesta di pubblicazione di una pagina sui quotidiani, nella quale è semplicemente riportato il testo dell'art.21 della Costituzione.

## Da Fieg e Fnsi Una campagna pro Art.21

COSTITUZIONE  
DELLA REPUBBLICA ITALIANA

Art. 21

Tutti hanno diritto di esprimere liberamente il proprio pensiero  
nella forma della parola e ogni altro mezzo di diffusione.

La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure.



● **ROMA.** È stata lanciata una campagna congiunta di Fieg (Federazione Italiana Editori Giornali a cui aderiscono gli editori di quotidiani e periodici, nonché delle agenzie di stampa) e Fnsi (il sindacato unitario dei giornalisti italiani) in difesa della libertà di stampa con la richiesta di pubblicazione di una pagina sui quotidiani.

Nella pagina è semplicemente riportato come messaggio netto il testo dell'articolo 21 della Costituzione: «Tutti hanno diritto di manifestare liberamente il proprio pensiero con la parola, lo scritto e ogni altro mezzo di diffusione. La stampa non può essere soggetta ad autorizzazioni o censure».

**IL PRESIDIO DELL'ASSOSTAMPA ANCHE A BARI. PRESENTI DI TOMASO, EMILIANO E DECARO**

## «Informare sempre i cittadini fa parte del nostro dovere»

● **BARI.** C'è chi la butta sull'ironia con lo striscione «Qui abita un infame sciacallo». E chi, invece, espone cartelli che riportano la sintesi dell'intervento del presidente della Repubblica Sergio Mattarella a difesa della libertà di stampa. Anche i giornalisti pugliesi hanno partecipato in massa al flash mob «Giù le mani dall'informazione», organizzato dai giornalisti italiani a Bari come in tutto il Paese dopo gli attacchi ai giornalisti da parte di alcuni esponenti del Movimento 5 Stelle, e che in Puglia si è tenuto davanti alla Prefettura del capoluogo di Regione.

«Lasciarsi cadere nella tentazione dell'insulto è qualcosa che un rappresentante del Governo non può permettersi di fare. Ci sono tutti gli strumenti in una democrazia per contrastare eventuali errori commessi dai giornalisti, noi non siamo al di sopra della

legge, siamo sottoposti alla legge ma lo è anche un ministro della Repubblica», ha premesso il presidente dell'Ordine dei Giornalisti della Puglia, Piero Ricci. «Uno sport nazionale piuttosto diffuso - ha detto Ricci - è diventato ormai quello delle

minacce ai giornalisti».

«Riteniamo che questa deriva verbale e aggressiva nei confronti dei giornalisti e della libera informazione sia un danno per il Paese. - ha detto Bepi Martellotta, segretario di Assostampa Puglia - Quello che sta accadendo è che ogni volta che ci sono punti di vista diversi, il governante di turno si ribella perché ritiene queste notizie scomode e reagisce infangando un'intera categoria dicendo che è fatta di pennivendoli e prostitute. Questo va bene in un clima di populismo becero, ma non può andare bene in una repubblica democratica fondata sul lavoro. Questo clima di odio che viene molto fomentato e veicolato sui social, sta comportando il fatto che quasi quotidianamente cronisti e giornalisti vengono minacciati e aggrediti fisicamente e verbalmente». «Che lo sappiamo, - ha continuato Martellotta - che l'informazione non sarà fermata in nessuna parte del territorio italiano perché questo è il nostro dovere e la libertà dei cittadini di informarsi è un diritto che va tutelato innanzitutto dai ministri della Repubblica». E

sull'annunciato taglio dei finanziamenti pubblici ai giornali, infine, Martellotta ha detto: «ogni volta che toglieranno un euro a un giornale in cooperativa o di partito, nascerà un nuovo giornale».

Tra le decine di giornalisti che hanno partecipato all'iniziativa, anche il direttore della *Gazzetta del Mezzogiorno* Giuseppe De Tomaso: «La libertà di stampa caratterizza una democrazia molto di più rispetto ai poteri dello Stato elaborati dal Montesquieu», ha commentato.

«Siete compagni di lavoro nel controllo democratico di ciò che avviene e tutte le volte che questo controllo democratico non funziona, si governa peggio», ha detto il presidente della Regione Puglia, Michele Emiliano, partecipando al flash mob.

«L'informazione è un presidio per la democrazia. Questo è un valore per i sindacati di Italia. Noi sindacati ci sentiamo vicini ai giornalisti in questo momento particolare della storia politica del nostro Paese», è il parere del presidente dell'Anci e sindaco di Bari, Antonio Decaro anche lui intervenuto alla manifestazione.

**I «VICINI» IN LOTTA**

LA CONFERENZA DI PALERMO

**IL PREMIER: PREMESSE IMPORTANTI**

Garantito il contributo dell'Italia a partire dal sostegno alla formazione di un esercito regolare, anche attraverso l'addestramento

# Libia, c'è la stretta di mano ma la Turchia sbatte la porta

Il generale Haftar accetta l'invito di Conte, incontra Sarraj e fa «pagare» ad Ankara il sostegno ai Fratelli musulmani

● **PALERMO.** Obiettivo raggiunto. Se l'intento dichiarato dall'Italia per la Conferenza di Palermo sulla Libia era quello di compiere un primo passo per «riavviare il dialogo» tra le diverse fazioni che si contendono il potere e le risorse nel Paese nordafricano, il premier Giuseppe Conte può ritenersi soddisfatto: a Villa Igiea ha riunito in una stanza il generale Khalifa Haftar, uomo forte della Cirenaica, e il presidente del governo di unità nazionale di Tripoli, Fayeza al Sarraj, che si sono scambiati strette di mano, sorrisi e un abbraccio. Un risultato tutt'altro che scontato fino alle prime ore di ieri e suggellato da una foto con i due «rivali» libici e il padrone di casa che ha rapidamente fatto il giro dei siti internazionali.

Nell'incontro, Haftar ha garantito una «tregua» a Sarraj almeno fino alle prossime ipotetiche elezioni. «Non si cambia cavallo mentre si attraversa il fiume», gli avrebbe detto. Ora bisognerà vedere se dalle parole si passerà ai fatti.

La Conferenza si è conclusa senza un documento finale, solo impegni non scritti. Ma è «un successo» per Conte e per l'invitato dell'Onu, Ghassam Salamè, che ha ricevuto rassicurazioni da parte di tutti i libici di proseguire sulla base della sua road map che prevede, nell'immediato, una conferenza nazionale su suolo libico a inizio 2019 ed elezioni in primavera.

Per Conte si sono poste delle «premesse importanti» per la stabilizzazione della Libia, premesse che non prevedono alcuna «soluzione imposta» ai libici ai quali - ha ribadito il premier più volte - spetta il compito di decidere del proprio futuro, pur potendo contare sul contributo dell'Italia a partire dal sostegno alla formazione di un esercito regolare, anche attraverso l'addestramento.

L'evento clou - quel faccia a faccia tra Haftar e Sarraj - ha avuto alcuni «padrini» ma anche molti esclusi, tanto da far in-

furiare la Turchia che ha lasciato i lavori anzitempo. L'incontro è infatti avvenuto in formato ristretto e prima dell'arrivo delle altre delegazioni: a prendere per mano Haftar, c'erano il premier russo Dmitri Medvedev e il presidente egiziano Abdel Fattah al Sisi. Attorno ai due, oltre a Conte e Salamè, i leader dei Paesi confinanti Tunisia, Algeria, Niger, Ciad, il ministro degli Esteri francese Jean-Yves Le Drian a sancire «la continuità» con il vertice di maggio a Parigi che aveva creato non pochi attriti tra Italia e Francia. Assenti dal cosiddetto mini-vertice, invece, il presidente del Parlamento di Tobruk, Aguila

Saleh, e il capo dell'Alto consiglio di Stato di Tripoli, Khaled al Meshri, che pure figuravano come gli altri due leader libici che l'Italia aveva annunciato di voler coinvolgere al tavolo e che si sono dovuti accontentare di un bilaterale con Conte.

Il formato non è piaciuto ad Ankara, tenuta fuori dalla porta dal generale che l'accusa di sostenere i Fratelli musulmani di Tripoli. «Profondamente deluso», il vicepresidente Fuat Oktay ha lasciato in anticipo la Conferenza accusando la comunità internazionale di non aver saputo creare unità e - senza mai nominarlo - Haftar di aver abusato dell'ospitalità ita-

liana, dettando le proprie condizioni all'intero summit. Un abbandono di cui Conte si è poi detto «dispiaciuto».

**IL NODO PETROLIO** - In Libia c'è tanto petrolio da garantire la piena sussistenza a tutto il Paese, ma le rivalità territoriali stanno disperdendo tale ricchezza. La priorità dell'Onu, su questo fronte, è l'unificazione degli enti che gestiscono le risorse per garantirne un pieno sfruttamento e soprattutto un'equa redistribuzione.

Le riforme economiche costituiscono uno dei tre pilastri su cui si basa la road map che l'invitato Ghassam Salamè ha

condiviso con tutte le parti libiche. Uno dei nodi principali è che in un Paese di fatto diviso in due tra Tripoli e Cirenaica, c'è stato uno sdoppiamento della Banca centrale, che ha pure provocato una pesante svalutazione del dinaro nazionale.

L'Onu preme ora per promuovere un incontro tra i due enti che gestiscono il petrolio: la Noc, sotto l'ombrello riconosciuto a livello internazionale del governo Sarraj, e la sua «filiale» a Bengasi, che è diventata una sorta di forziere di Haftar, dopo che il generale ha preso il controllo della Mezzaluna Petrolifera nel golfo di Sirte.



**andria©omunica**

AREA COMUNICAZIONE DELLA CITTÀ DI ANDRIA

---

**LEGGI E DECRETI**

---

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell’accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE SECONDA

**Deliberazioni del Consiglio e della Giunta**

DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1799 <b>Programma “TEEN EXPLORER”. Approvazione progetto esecutivo e schema di Convenzione.....</b>	<b>5</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1801 <b>Puglia Valore Immobiliare Società di Cartolarizzazione S.r.l. - Valorizzazione “Ex Sanatorio Antitubercolare A. Galateo” - Variazione di bilancio. ....</b>	<b>26</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1802 <b>Nuovo Ospedale Monopoli-Fasano. Delibera CIPE n. 92 del 3/8/2012 “Fondo per lo Sviluppo e Coesione”. DGR n. 2787/2012. DGR n. 1340/2014. DGR 1451/2017. POR Puglia 2014/2020. Presa d’atto del quadro economico rimodulato post-gara. Variazione al Bilancio di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 ai sensi del D.Lgs. n. 118/2011 e s.m.i. Autorizzazione alla sottoscrizione del disciplinare lavori. ....</b>	<b>28</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1803 <b>Art. 39 della L.R. n. 4/2010. Approvazione del Piano triennale 2018-2020 di Sanità Digitale della Regione Puglia. ....</b>	<b>39</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1805 <b>Variazione al bilancio annuale esercizio 2018 ai sensi del d. lgs n. 118/2011 e ss.mm.ii. per iscrizione risorse con vincolo di destinazione: Progetti di ricerca ex art. 12 e 12 bis D.Lgs.502/92 e ss.mm.ii. ....</b>	<b>114</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1806 <b>D.G.R. n. 1159 del 28/6/2018 – “Documento di Indirizzo Economico Funzionale 2017 del SSR. Presa d’atto del Riparto FSR Definitivo 2017 e rimodulazione programmazione progettuale per il biennio 2018 – 2019”. Progetto “Effetto del regime dietetico come terapia in pazienti con NAFLD: ruolo del profilo metabolico e microbiomico”.....</b>	<b>122</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1808 <b>Fondo di Intervento Integrativo di cui al D.Lgs. n. 68/2012 (già legge n. 390 del 02/12/1991). Variazione al Bilancio di Previsione per iscrizione risorse con vincolo di destinazione. ....</b>	<b>137</b>
DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1810 <b>OCDPC n. 343/2016 e n. 487/2017. Chiusura Contabilità Speciale n. 2701. Variazione al bilancio</b>	

<b>di previsione 2018 e pluriennale 2018-2020 per il trasferimento risorse residue per il comparto acque. Rettifiche</b> .....	142
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1812</b>	
<b>Approvazione schema di protocollo di intesa tra Regione Puglia e Procure Generali della Repubblica per progetto di interesse specifico relativo all'utilizzo del personale di vigilanza ambientale della Regione Puglia</b> .....	150
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1813</b>	
<b>FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto Proponente CENTRO STUDI COMPONENTI PER VEICOLI S.P.A. (Codice progetto: DNKBB00)</b> .....	159
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1814</b>	
<b>FSC – APQ Sviluppo Locale 2007–2013 – Titolo II – Capo 1 “Aiuti ai programmi di investimento delle grandi imprese” Delibera di Indirizzo relativa al progetto definitivo del Soggetto proponente: Exprivia S.p.A. - Soggetti Aderenti: MASMEC S.p.A.- ICAM S.r.l. (Codice Progetto: CP12PA6)</b> .....	228
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1815</b>	
<b>L.R. 13 luglio 2017 n. 28 – Aggiornamento del programma annuale della partecipazione e approvazione Processo partecipato per la redazione del Piano Regionale per la Famiglia</b> .....	315
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1827</b>	
<b>DD.GG.RR. nn. 735/2018, 1360/2018 e 1077/2018. Misure straordinarie in materia di emergenza umanitaria. Interventi in favore del Comune di Turi e di Nardò. Modifiche allo schema di Convenzione.</b> .....	402
<b>DELIBERAZIONE DELLA GIUNTA REGIONALE 16 ottobre 2018, n. 1830</b>	
<b>Concorso delle regioni a statuto ordinario alla realizzazione degli obiettivi di finanza pubblica per l'anno 2018. Articolo 1, commi 463 e seguenti, della legge 11 dicembre 2016, n. 232 (Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2017 e bilancio pluriennale per il triennio 2017-2019). Pareggio di bilancio. Secondo provvedimento.</b> .....	408

## SOMMARIO

“Avviso per i redattori e per gli Enti:

Il Bollettino Ufficiale della Regione Puglia si attiene alle regole della Legge 150/2000 per la semplificazione del linguaggio e per la facilitazione dell'accesso dei cittadini alla comprensione degli atti della Pubblica Amministrazione. Tutti i redattori e gli Enti inserzionisti sono tenuti ad evitare sigle, acronimi, abbreviazioni, almeno nei titoli di testa dei provvedimenti”.

## PARTE PRIMA

**Leggi e regolamenti regionali**

LEGGE REGIONALE 8 NOVEMBRE 2018, n. 52

**Proroga del termine di cui all'articolo 7, comma 3, della legge regionale 13 dicembre 2013, n. 43 (Contrasto alla diffusione del gioco d'azzardo patologico (GAP))” ..... 71424**